ANNO III - N. 75 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 28 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 , Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 80 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali, 40 il mm.; necrologi 80 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) . Trento . Via Alfieri 5, telefono n. 11-14.

LA METÀ

L'esclamazione recente di Giannini, che il 18 aprile non sarà il mille, ebbe tutto il valore di una boutade più o meno indovinata ed efficace, se si pensa alle incrostazioni del palcoscenico, rimaste aderenti al Fondatore. Io invece penso di poter proprio affermare che il 18 aprile sarà il mille; nel dies a quo avrà fatalmente inizio quella da molto attesa possibilità di unione delle forze costruttive di una più decisa civiltà cristiana e la maturazione di una realtà, preparata nel lungo silenzio e nella diuturna lotta, di un nuovo criterio di socialità.

Le forze cattoliche o, per usare un termine meno ristretto, le forze cristiane hanno, nell'ultimo scorcio del secolo decimonono e in questa prima metà del secolo ventesimo, operato, con grande dispendio di energie, in una forma se non di divisione e di reciproca ignorazione, almeno con una certa disunità, con evidente disorganicità, tanto da rendere evidenti troppo spesso i compartimenti stagni, immaginiamo con quali nefaste conseguenze, sul piano delle realizzazioni concrete. Oggi, dinanzi al supremo pericolo, che investe tutta la storia della civiltà cristiana, appare evidente che la Provvidenza, nella Sua imperscrutabile economia, sta tessendo la Sua trama sottile, con la fatica di Sisifo, che è tutta nostra, conducendoci verso l'ultimazione della tela che non è di Penelope e facendoci intravvedere le future giornate di un sole più luminoso, in un mondo migliore.

Si sta compiendo, nella battaglia attuale, quel processo unitario di forze, che trova la sua tecnica di attuazione nel programma di mobilitazione generale, lanciato da Padre Lombardi, che assurge a moderna figura di Savonarola. Ispirato da Dio, strumento della Provvidenza, chiunque esso sia, indubbiamente è destinato a proclamare la fine di quel Cristianesimo unilaterale del passato, che, se non ci lasciava mancare i supremi conforti dello spirito, pure spesso ci lasciava insoddisfatti, perchè mancanti dell'incognita, che ci doveva legare alla vita, permearla, trasformarla.

Il Cristianesimo nostro di domani dovrà essere, sarà Cristianesimo sociale.

Il Regno di Dio non è nè deve essere qualche cosa di campato sulle nuvole, ma deve vivere e attuarsi in noi, non solo come individui, ma come elementi sociali; e il risultato sarà grandioso, definitivo: la socialità cristiana. L'anima italiana è sostanzialmente cristiana per tradizione, per storia, per educazione, e quelle stesse correnti ideologiche, più o meno esotiche, che hanno tentato di innestarsi sul tronco vitale di quell'anima, hanno dovuto e devono sentire il rispetto di quella linfa antica e nuova, che ne scorre le vene. Quando il grande Pontefice Leone XIII, nella sua storica enciclica Rerum novarum, fissava, mèta vicina e lontana del Cristianesimo sociale, la redemptio proletariorum, questa stessa redenzione degli umili fu dovuta sbandierare, con vero adattamento indigeno, anche dalle correnti marxiste di vario indirizzo, pur rimanendo tra l'uno e le altre quella radicale differenza, che rende l'uno un altissimo valore etico: la dignità della persona umana, e rende le altre condannabili e riprovevoli, alla luce di ogni umano principio: l'annullamento della personalità.

Ma c'è una cosa, comunque, incontrovertibile, e che dà alimento ad ogni speranza: esiste un nucleo di verità anche nelle ideologie avversarie del Cristianesimo. Ed è per questo che oggi, pur davanti ai tentativi di montature scandalistiche, che tendono a sbrecciare rocce secolari, ma che hanno un valore puramente e miserevolmente umano, vi sono molti socialisti e comunisti profondamente turbati dinanzi al deciso atteggiamento della Chiesa, che, attraverso la parola altissima della Santa Sede e dei Vescovi, chiarisce il grado di responsabilità delle coscienze, nelle adesioni a correnti ed a partiti, ispirati a principi materialistici, che sono eresie nel campo dottrinale e portano lontano dal Cristianesimo, fatalmente, ineluttabilmente, nella vita pratica.

Ma... e qui la parola chiara, precisa, senza sottintesi deve essere rivolta, perchè sia compresa, proprio ai cristiani, meglio ai cattolici militanti in tutto il vasto campo dell'azione, perchè riesaminino se stessi e la propria vita. In troppi cattolici il pensiero è altra cosa dall'azione, e il breviario della loro vita non è un breviario cristiano, ma, meglio, un «vademecum» da farisei. Non solo; ma è necessario che nessuno, in nome del proprio daltonismo spirituale, ponga bastoni nelle ruote di coloro che tendono faticosamente alle attuazioni più audaci della socialità cristiana.

Necessitano atteggiamenti precisi, nello spirito cristiano, atteggiamenti che siano efficaci, quanto lo possono essere le promesse marxiste. E gli uomini e la volontà non mancano. Noi, non siamo rivoluzionari nel senso estremista della parola, ma dobbiamo esserlo nel senso sostanziale delle innovazioni. La riforma graduale non esclude il concetto rivoluzionario.

Lo stesso Cristianesimo, la stessa Chiesa, nonostante il gracchiar di tanti corvi, sono autentiche rivoluzioni in corso da duemila anni, e la storia e la civiltà ne sono testimoni.

Possiamo dire che, in questi ultimi tempi, molto cammino si è fatto. Ancora qualche sforzo e comincerà la via larga, generosa, piena di luce, levigata, delle più grandi affermazioni.

Allora potremo parlare decisamente della vera terza forza, quella cristiana tra la corrente capitalistica e la corrente comunista; sarà l'epoca del Cristianesimo, la cui certezza si avverte nella limpidità cristallina della parola di Padre Lombardi. Questo è il vero destino d'Italia e degli italiani.

Sarà superata anche l'epoca della nostra miseria di oggi. Intendo miseria materiale di carbone, di petrolio ecc. L'epoca della forza atomica, dell'energia elettrica, del magnesio, dell'alluminio, potrà essere epoca di ricchezza nostra. La stirpe rimarrà sana nella sua vita sana, abbarbicata alla terra; non conoscerà il pallore della miniera. Si applicherà allora chiara, precisa, l'eccezionale capacità italiana, dataci dalla tradizione e dalla storia, di comprendere e di vivere la vita internazionale, dopo che avremo ricostruito, anzi rinnovato, i nostri valori spirituali, elementi propulsori di espansione di civiltà.

Ma dobbiamo vincere; e nella vittoria, tappa della faticosa ascesa, dovremo liberarci di certe vecchie mentalità, distruggere certi egoismi, nobilitare certi interessi, che sono il rifiuto di una lunga storia, protenderci verso i fratelli, nei fiumi dell'amore, che solo costruisce.

Questa la socialità del domani, e sarà cristiana.

Umberto Gelmetti

I COMUNISTI HANNO PERSO TERRENO NEI SINDACATI

Amaro riconoscimento in una circolare riservata del P. C. I. - Una equivoca risposta di Di Vittorio

ROMA, 27.

La circolare del partito comunista sulla situazione sindacale, non è stata finora smentita. L'on. Di Vittorio, interrogato ieri sera ha dichiarato di non aver nulla da dire sulla autenticità della circolare stessa.

Il sindacalista ha proseguito: «Rilevo soltanto che in essa vi sono citati dei dati di fatto, specialmente relativi ai risultati di recenti elezioni sindacali, che non risultano esatti. Quanto alla presente presa di posizione del partito comunista sulla attività dei lavoratori in seno ai sindacati, si tratta di un fatto del tutto legittimo e pubblico a cui ricorrono del resto tutti i partiti».

Quest'ultima affermazione del segretario responsabile della CGIL viene giudicata una preziosa ammissione. In realtà l'esistenza di correnti diverse nei sindacati unitari basta da sola a documentare che nessun partito può permettersi di interferire nella attività dei sindacati stessi. Quanto alla pratica non è necessario ricordare che il PCI ha sempre cercato in ogni modo di trasformare i sindacati in docili strumenti della sua politica.

L'importanza della circolare segreta sta in realtà nella rilevazione che i risultati di questo sforzo non sono affatto soddisfacenti per i comunisti, che hanno tentato invano di attrarre tutti i lavoratori sotto le loro bandiere. In un passo celebre della «malattia infantile del comunismo» vi è un punto in cui Lenin ha detto: «Bisogna essere pronti ad adottare, se è necessario, tutti gli stratagemmi e tutte le astuzie, bisogna essere decisi a tacere, nascondere la verità, al solo scopo di penetrare i sindacati e compiervi tutta intera l'opera comunista». La circolare dimostra che i comunisti italiani, pur applicando fedelmente il sistema leninista, non ne hanno ottenuti i frutti che speravano. La corrente cristiana si è rafforzata sensibilmente, molto attiva è diventata quella saragatiana, anche la corrente socialista nenniana si dimostra inquieta e mal disposta agli ordini del PCI. In sostanza la massa degli operai è diventata meno sensibile al richiamo comunista che alla propaganda delle altre correnti.

Un'altra lettera molto interessante ha fatto rumore nell'ambiente sindacale. L'on. Pastore ha scritto una vibrata protesta al direttore del giornale della Confederazione «Il Lavoro».

L'on. Pastore si rifà al contenuto del n. 3 di detto giornale, che rivela uno spirito settario, del tutto indegno non solo di un giornale sindacale, ma anche di un periodico che voglia avere un minimo di serietà. Anche nelle illustrazioni il giornale manifesta un grande senso di squilibrio: nel raffigurare la polizia italiana, i disegnatori de «Il Lavoro» hanno ricopiato le divise delle SS tedesche. Lo on. Pastore ricorda che la CGIL è una organizzazione unitaria che raccoglie uomini di tendenze diverse i cui principi debbono essere assolutamente rispettati. In essa, agiscono attualmente più di un milione di lavoratori cristiani, i quali sono profondamente offesi per l'atteggiamento del giornale. All'on. Pastore giungono quotidianamente lettere e mozioni contrarie allo spirito con cui il giornale è redatto. Il sindacalista della corrente cristiana, richiama quindi il direttore del giornale a maggiore responsabilità se non vuole che la corrente cristiana ritiri in modo completo la propria collaborazione.

Questa sera, ha parlato Togliatti, senza peraltro che il suo discorso suscitasse particolare interesse, in quanto tutti i temi fondamentali e la impostazione del problema di Trieste erano già noti dalle precedenti prese di posizione de «L'Unità». La Questura romana ha emanato un comunicato di protesta per la diffusione (curata dal partito comunista) di un milione di cartoline riproducenti una tendenziosa raffigurazione del doloroso incidente in cui perdette la vita il generale Ernesto Coop.

La stampa della cartolina è stata fatta alla macchia: mancando l'indicazione della tipografia, l'editore è stato arrestato e deferito alla autorità giudiziaria, per oltraggio evidente alle forze di polizia.

La circolare, di cui abbiamo brevemente accennato ieri, ammette il regresso dei comunisti nei sindacati, rileva la disistima dei lavoratori verso il socialismo di Nenni e riconosce con aspre parole la graduale penetrazione della corrente cristiana.

Domani domenica, secondo la delibera del comitato interpartitico per la tregua elettorale non si svolgeranno comizi. Lunedì invece si svolgerà in molte città d'Italia una attiva propaganda di vari partiti. Degasperi parlerà a Cassino ed a Caserta, Cappa a Genova, Taviani a Teramo ed Ascoli Piceno, Ceschi a Padova, Fuschini a Orte.

—*—

Il proficuo impiego dei fondi "AUSA,,

ROMA, 27. — Sul «fondo lire Ausa», costituito dai proventi della vendita a prezzi ridotti delle merci donate dagli Stati Uniti, sono stati effettuati finora stanziamenti per opere di assistenza e di ricostruzione ammontanti a 35 miliardi e 720 milioni di lire.

Di essi circa 24 miliardi sono stati destinati alla copertura delle spese di mano d'opera per lavori pubblici

Pasqua: la Campana dei Caduti, che ha suonato ieri mattina il «Gloria» per tutti, accompagni il nostro più fervido augurio, ai lettori, ai collaboratori, ai corrispondenti ed a tutti i nostri amici

VIOLATI DALLA RUSSIA I DIRITTI NATURALI DELL'UOMO

Il Dipartimento di Stato americano ha risposto alla nota sovietica

WASHINGTON, 27. — La nota sovietica del 6 marzo, secondo la quale gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia avrebbero violato gli accordi di Potsdam, ha avuto oggi la risposta da parte del Dipartimento di Stato americano. Il Dipartimento sostiene che ricade sulla Russia la responsabilità di una «politica unilaterale».

«Il Governo degli Stati Uniti — afferma la nota americana — rileva che il Governo sovietico continua a ignorare che le tre Potenze occidentali hanno dovuto consultarsi fra loro durante questo periodo a causa appunto della opposizione russa ad attuare i principii di unificazione economica stabiliti nell' accordo di Potsdam».

La nota americana accusa inoltre l'Unione Sovietica di negare «i diritti basilari dell'uomo» ai popoli dell'Europa orientale, e fa presente che vengono nuovamente ripristinati i campi di concentramento per coloro che non sono disposti ad accettare il nuovo totalitarismo».

Nello stesso documento si sostiene che:

1) La Russia non avrebbe adempiuto alle clausole dell'accordo di Potsdam che prevedevano l'unificazione economica della Germania ed una equa distribuzione dei beni essenziali fra le quattro zone.

2) La Russia ha effettuato rimozioni di macchinari industriali dalla zona orientale senza alcun riguardo per le limitazioni concordate per simili prelievi e senza considerare le necessità di pace della Germania.

La nota conclude rilevando che l'Unione Sovietica «ricorre ad una logica curiosa nelle sue molteplici accuse contro gli Stati Uniti» e che infine le altre tre Potenze sono giunte a parecchie posizioni già superate solo per riscontrare che il Governo Sovietico non era del pari disposto a soluzioni accettabili per tutte le quattro maggiori Potenze.

Da Berlino si ha notizia frattanto che i russi non hanno diramato gli avvisi di convocazione per la prossima riunione ordinaria del Consiglio di controllo per la Germania, riunione che si sarebbe dovuta tenere martedì 30 marzo.

Essendo scaduto alla mezzanotte scorsa il termine utile per diramare gli avvisi si potrebbe ora soltanto convocare una riunione straordinaria, ma negli ambienti alleati di Berlino anche questo si ritiene poco probabile perchè la richiesta di convocazione straordinaria dovrebbe essere presentata alla segreteria e questa è chiusa fino a martedì.

Perdura pertanto la paralisi negli organi di collegamento fra le quattro amministrazioni alleate della Germania.

—*—

Violenti incidenti sono avvenuti ieri sera a Udine in piazza della libertà durante un comizio del MSI.

Nella battaglia del Monte Olimpo i guerriglieri greci hanno perso 1614 uomini, di cui 754 morti e 860 prigionieri.

L'Italia parteciperà al consiglio direttivo della Fao che si riunirà a Washington il 5 aprile.

TITO E LA PROPAGANDA PER IL "FRONTE,,

Gravi dichiarazioni del dittatore - Movimento di truppe jugoslave ai confini della città libera

TRIESTE, 27. — Viene segnalato in questi giorni dalla zona istriana del T.L.T. un notevole movimento di truppe jugoslave. A Verteneglio sono giunti da ieri circa 2000 soldati.

L'arrivo di nuove truppe nei centri istriani, la cui immediata conseguenza è costituita dalla requisizione senza preavviso di parecchie abitazioni private, ha diffuso un sensibile allarme tra le popolazioni.

Ad Isola oltre una trentina di persone hanno ricevuto lo ordine di sfratto entro 24 ore. Anche i magazzini dei conservifici vengono attualmente attrezzati per ospitare reparti militari.

Il grave imbarazzo delle famiglie sfrattate è aggravato dal fatto che le autorità non provvedono all'assegnazione di nuovi alloggi, cosicchè ai colpiti dal provvedimento non rimane altra alternativa che quella di ricorrere all'ospitalità di famiglie amiche o congiunti, oppure abbandonare la propria città.

Viene oggi annunciato, negli ambienti ufficiali di Londra, che è pervenuta nella capitale britannica la nota sovietica che accusa ricevuta della nota alleata su Trieste.

Secondo gli ambienti ufficiali londinesi, la nota sovietica si limita soltanto ad accusare ricevuta, senza fare commenti di sorta.

Il generale Airey comandante la zona anglo-americana del territorio libero di Trieste, a proposito delle interpretazioni date alla sue recenti dichiarazioni sull'entità delle truppe britanniche a Trieste, ha dichiarato stasera che «nessun rinforzo di truppe è arrivato nella zona ne è atteso un provvedimento del genere».

Il rafforzamento della polizia militare ai posti di frontiera — ha proseguito Airey — costituisce un'altra misura di carattere interno che come tale non altererà il numero totale delle truppe di stanza nella zona.

Sul problema di Trieste ha parlato l'altro ieri il Maresciallo Tito, che ha definito la proposta franco-anglo-americana, come un «trucco elettorale» ed un tentativo di suscitare odio contro la Jugoslavia nel popolo italiano, di ingannarlo e di indebolire il fronte popolare italiano durante le elezioni.

Secondo Tito il problema sarà risolto in trattative dirette fra i due Paesi, nel momento in cui il popolo italiano potrà avere il suo avvenire nelle sue mani.

Il Maresciallo ha evidentemente inteso riferirsi alle elezioni italiane. Le dichiarazioni di Tito, per quanto formulate in tono di inconsueta cordialità, non contribuiscono certo ad una soluzione del problema, in quanto sono inficiate di vizi di origine e di sostanza. Di origine: esse provengono dal capo di un Paese che a Parigi ha rivendicato una frontiera oltre Grado ed Aquileia, che comprendesse anche l'alto Friuli, passante a 10 chilometri da Udine; una frontiera che superava le aspirazioni dei più accesi nazionalisti dell'impero austro-ungarico. Le dichiarazioni provengono anche da chi ritenne ad un certo momento di poter trattare di Trieste sulla base di un baratto con Gorizia; un singolare baratto fra un Paese che deteneva un territorio ed uno che si dichiarava disposto a cedere quello che non era suo. C'è però poi anche un vizio di sostanza che pregiudica ancor più gravemente le affermazioni di Tito: ed è il suo rilievo che il problema può essere risolto solo «*in futuro quando il popolo italiano sarà padrone del suo destino*», cioè, in altre parole, quando il Fronte avrà vinto le elezioni.

A parte la stranezza per cui il capo di un altro Paese interviene nelle vicende interne italiane in qualità di giudice, e fa delle distinzioni fra Governo legale e rappresentativo, si osserva che Tito, con questo suo discorso, appoggia in modo aperto un partito politico.

Quale base possono quindi avere le sue dichiarazioni e come si può giungere in queste condizioni a pratici negoziati tra i due Paesi?

—*—

Si sono svolti ieri in forma solenne ed a cura dello Stato i funerali del grande ammiraglio Thaon di Revel.

Il partito socialista bulgaro ha deciso di rompere le relazioni col Comisco di Londra, seguendo l'esempio dei partiti socialisti italiano, polacco, ungherese e cecoslovacco.

GRAVI IRREGOLARITA' NELLA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI ELETTORALI A GENOVA

ROMA, 27. — Il Ministero dell'Interno comunica:

«In seguito ad una ispezione disposta da questo Ministero sono risultate gravissime irregolarità nella compilazione dei certificati elettorali a Genova. E' risultato, fra l'altro, che sono stati rilasciati circa duemila certificati doppi ad elettori iscritti in due sezioni oppure iscritti due volte nella stessa sezione, quasi sempre con variazione del solo nome di battesimo.

Circa 14.000 certificati sono risultati errati nell'indicazione delle generalità o del sesso oppure con indirizzi cambiati o incompleti. Tali certificati riguardano in prevalenza elettori iscritti nelle sezioni del centro urbano. Inoltre i certificati di alcune sezioni dei quartieri alti sono risultati sistematicamente errati, per la quasi totalità degli iscritti. L'ispezione ha accertato altresì che numerosi dipendenti furono autorizzati dall'Amministrazione comunale, contro l'avviso del dirigente l'ufficio elettorale della Prefettura, a portare lo schedario elettorale nelle rispettive abitazioni per la compilazione delle liste sezionali e dei certificati.

Risultano infine diverse arbitrarie cancellature dalle liste. Mentre si è già provveduto all'annullamento dei certificati doppi finora accertati, procede con la massima speditezza la correzione dei certificati errati. Si è nello stesso tempo interessato il Presidente della commissione elettorale mandamentale, perchè a termini di legge nomini subito un commissario al Comune, per vigilare le operazioni relative alla distribuzione dei certificati elettorali e alla regolarizzazione del servizio.

Proseguono intanto le indagini per individuare e colpire i responsabili delle rilevate infrazioni. A tale proposito si richiama ancora una volta l'attenzione dei cittadini perchè segnalino prontamente alle autorità competenti, Prefetto o Presidenti delle commissioni elettorali mandamentali, qualsiasi irregolarità che abbiano a riscontrare nella compilazione e nella distribuzione dei certificati, affinchè tutti coloro che risultano iscritti nelle liste siano posti in grado di partecipare alle prossime elezioni».

Forte sconfitta dei comunisti cinesi

NANCHINO, 27. — Si apprende da fonte ufficiale che le forze governative al comando del generale Fu Tso Yi, uno dei migliori generali nazionalisti, hanno accerchiato e distrutto 20.000 comunisti tra Yangyuan e Huayan, nella parte sud occidentale della provincia di Ghahar nella Mongolia interna. Le perdite comuniste si ritiene ammontino a 10.000 uomini.

—*—

Provvidenze governative in favore dei ciechi

ROMA, 27. — Presso il Vice Presidente del Consiglio sen. Einaudi si sono riuniti ieri i Ministri Pella e Del Vecchio ed il Sottosegretario alla Presidenza Andreotti, per studiare alcune provvidenze da adottare di urgenza in favore della categoria ciechi.

E' stato altresì deciso di indire per il prossimo maggio la giornata per i ciechi. I dirigenti dell'Unione hanno contribuito nel corso della riunione alla formulazione delle norme suddette.

UN DISCORSO DEL PONTEFICE

Essere preparati all'azione sociale

CITTA' DEL VATICANO, 27 — Stamane il Sommo Pontefice Pio XII ha ricevuto gli studenti del collegio di scienze politiche «Pierre Olivainte» di Parigi. Nel suo discorso il Santo Padre ha tra l'altro detto:

«La vostra formazione di studenti dell'Istituto di scienze politiche, la vostra esperienza di uomini politici autorizzano a contare su di voi come su valorosi collaboratori della rinascita e della prosperità temporale, spirituale, sociale, morale e religiosa della vostra patria. Lasciate che i timidi si sgomentino, lasciate che i mestatori giochino miserevolmente sulle parole. Il gioco è loro riuscito troppo bene per il passato, perchè si permetta loro di continuarlo ancora. Tanto è lodevole mantenersi al di sopra dei dissidi contingenti che avvelenano le lotte di partiti per restare fermamente uniti sui punti essenziali della giustizia, della carità, della sapienza cristiana, quanto sarebbe biasimevole lasciare il campo l'opera e la direzione degli affari di stato a persone indegne ed incapaci».

Oggi alle 11.55 la benedizione papale

Le stazione della RAI trasmetteranno alle ore 11 e 55 della domenica di Pasqua la benedizione del Papa «urbi et orbi».

Si ha notizia che il Sommo Pontefice ha ricevuto stamane gli appartenenti alla squadra di calcio del «Genova», accompagnati dai dirigenti. I giocatori, per mezzo del loro capitano Sardelli, hanno presentato al Papa un'artistica grande targa con un medaglione di San Giorgio e lo stemma della società. Inoltre il Papa ha ammesso al bacio della mano un gruppo di ex prigionieri ed ex deportati appartenenti alla regione della Sarthe.

L'azione italiana in Libia esposta alla commissione di inchiesta

Ore di tensione in tutta la colonia - Una proposta del "Manchester Guardian,,

Si sta preparando un'invasione dell'Eritrea?

TRIPOLI, 27. — Il Comitato rappresentativo italiano ha presentato alla commissione d'inchiesta quadripartita 22 relazioni sulle varie attività svolte dall'Italia in tutta la Libia.

Nelle relazioni è illustrato tutto il lavoro italiano in quei territori, che va dalle bonifiche minori della Tripolitania sino all'assetto agricolo di vasti comprensori dalle sponde del Mediterraneo all'interno.

Sono poste anche in particolare evidenza con dati di fatto le condizioni in cui si trovavano quelle popolazioni quando l'Italia assunse l'amministrazione della colonia, nonchè l'apporto sostanziale che l'amministrazione italiana aveva dato all'evoluzione sociale delle popolazioni che all'inizio della seconda guerra mondiale avevano già raggiunto forme di autonomia, non ancora riscontrate in nessun altro territorio coloniale africano.

Numerose sono anche le relazioni sulla Cirenaica, nelle quali viene illustrata la volontà delle terre del Gebel e l'opera di pacificazione perseguita dall'Italia, che aveva già dato lavoro alle popolazioni indigene richiamando anche quelle cabile che erano emigrate durante le operazioni per la conquista del sud cirenaico.

Nelle premessa al rapporto, il Comitato rappresentativo ha dichiarato di parlare anche a nome dei profughi italiani della Cirenaica, poichè la commissione non troverà in quel territorio nessun italiano in quanto anche gli ultimi superstiti sono stati costretti ad evacuare, come è noto per misura precauzionale da parte delle autorità inglesi.

Secondo le prime indiscrezioni, la commissione ha seguito la esposizione del comitato rappresentativo italiano con molto interesse.

Gli italiani, gli ebrei e gli arabi che hanno manifestato la loro simpatia per un ritorno dell'Italia, seguono con allarme la propaganda che va svolgendo nell'interno e nelle cittadine della costa il cosidetto comitato di liberazione libico, che, come è noto, è diretto da elementi giunti in questi ultimi tempi dal Cairo.

Ieri i dirigenti del comitato di liberazione sono stati ricevuti ostilmente a Zuara ove la popolazione è notoriamente filoitaliana.

La polizia inglese tiene in mano la situazione, tanto da proteggere anche l'attività di comitati improvvisati, come quest'ultimo di liberazione libico, che sotto la vigilanza della polizia stessa svolge indisturbato la sua propaganda, per quanto negli ambienti arabi si manifesti una certa insoddisfazione poichè la stessa polizia è spesso intervenuta a sciogliere i comizi filoitaliani.

Sembra però che la commissione quadripartita intenda rendersi conto della situazione con tutte le cautele che le sono consentite dalla organizzazione, che l'amministrazione inglese aveva preparata prima dell'arrivo delle delegazioni internazionali inquirenti.

Si apprende da Londra che un articolo di fondo apparso oggi sul «Manchester Guardian» esamina la questione delle colonie italiane e, dopo aver posto in rilievo gli inconvenienti e le imperfezioni delle soluzioni attualmente prospettate, propone di porre le ex colonie italiane sotto un sistema di amministrazione fiduciaria da parte delle nazioni occidentali.

Procedendo all'analisi delle diverse rivendicazioni avanzate sulle colonie in questione l'articolista constata che quasi tutte le popolazioni indigene richiedono l'indipendenza e aggiunge: «Ma nessuna di esse ad eccezione forse degli arabi della Libia è matura per l'indipendenza».

Durante la guerra — prosegue il giornale — il Governo britannico ha promesso ai senussi della Cirenaica che non ricadranno più sotto la dominazione italiana. Ora questa promessa deve essere mantenuta anche se significa la separazione della Cirenaica dalla Tripolitania.

Dopo aver posto in rilievo che «se restituiamo l'Eritrea all'Italia offenderemo profondamente l'Abissinia e se restituiamo la Tripolitania offenderemo mortalmente la lega araba» il giornale osserva «che sarebbe perlomeno imbarazzante se l'Italia, avendo ottenuto subito le colonie divenisse comunista, in seguito alle prossime elezioni». In questa spinosa situazione il giornale si domanda «se la soluzione migliore del problema non sia di porre tutte le colonie italiane sotto l'amministrazione fiduciaria delle nazioni dell'Europa occidentale con la partecipazione della stessa Italia ma solo fino a quando essa restasse membro dell'unione occidentale».

Il giornale conclude: «E' questo un magnifico banco di prova per la nostra fede nell'unione occidentale. Assai difficilmente potremo trovare una occasione migliore perchè questa unione eserciti una influenza preponderante e vitale negli affari mondiali».

Dall'Asmara si informa che notizie concordi provenienti da Adua, da Adigrat e da Macallè, da più fonti confermate, informano di allarmanti preparativi che da varie settimane sono in corso nel Tigrai da parte del nuovo Governatore ras Seium.

Con grande frequenza arrivano da Adua autocarri carichi di armi, che vengono distribuite ai capi più notoriamente ostili all'Italia e da più parti si afferma che il ras si preparerebbe ad un'azione di forza in Eritrea nell'intento di realizzare l'aspirazione di unire sotto il suo Governo la ex colonia italiana e il Tigrai.

Corre insistente la voce che tale azione dovrebbe effettuarsi all'inizio delle piccole piogge, vale a dire nel prossimo mese di aprile, approfittando del fatto che l'Eritrea è attualmente pressochè sguarnita di forze britanniche per la sua difesa. L'azione degli sciftà dilagata in queste ultime settimane in tutte le regioni eritree e da molti attribuita agli ambienti estremisti filonegussisti dell'Eritrea, avrebbe anche lo scopo di tener lontano dalla zona di frontiera le forze di cui l'Amministrazione britannica dispone.

Tale preoccupante situazione, secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia AIDI, sarebbe stata portata a conoscenza sia dell'Amministrazione militare britannica che del Governo italiano, dal quale la popolazione italiana dell'Eritrea si attende una energica azione diplomatica tendente ad ottenere che coloro che hanno la responsabilità internazionale della salvaguardia del territorio eritreo, adottino i necessari provvedimenti per fronteggiare il pericolo, prima che esso si manifesti in maniera irreparabile.

—*—

Sono in corso trattative italo-francesi per l'acquisto da parte dell'Italia di energia dalle centrali di Briga e Tenda.

Continua a Torino lo sciopero dei poligrafici.

Atto di sabotaggio lo scoppio della polveriera di Arcisate

Arrestato il manovale responsabile

VARESE, 27. — Vengono resi noti i primi particolari relativi all'inchiesta svolta dalle autorità giudiziarie intorno al tragico scoppio della polveriera di Arcisate.

Secondo precisi dati l'esplosione è stata provocata da un ordigno a scoppio ritardato.

Nella giornata di oggi è stato tramutato in arresto il fermo del manovale Ottavio Pezzi da San Rocco al Porto (Milano), di 26 anni, che era addetto al servizio della polveriera.

Il Pezzi, 48 ore prima della esplosione, aveva ottenuto un permesso motivato dal grave stato di salute della suocera, attestato da un telegramma, ma in seguito ad una perquisizione nell'abitato del Pezzi, veniva rinvenuta la minuta del telegramma scritta personalmente dal Pezzi.

Anche la moglie del Pezzi, tale Javanka Sincis da Sapiara (Fiume), territorio ora sotto la Jugoslavia, è stata fermata per gravi indizi. L'inchiesta prosegue nel più assoluto riserbo e si prevedono ulteriori sviluppi.

Salta una centrale metanifera presso Rovigo

Si ha da Rovigo che una violenta esplosione ha fatto saltare in aria ieri la centrale metanifera di Ca' Latis presso Porto Tolle: si sono avuti due feriti gravi ed i danni ammontano a circa 25 milioni.

Le prime risultanze della inchiesta subito aperta hanno accertato che, accortisi della rottura di un tubo, gli operai erano corsi al quadro di distribuzione della corrente per togliere i contatti. Pare che siano state proprio le scintille sprigionate a incendiare e far esplodere il metano.

—*—

Salme di 170 minatori sono state estratte finora dalle miniere dell'Arsa.

Interessanti sviluppi del traffico di munizioni

Parte di esse da Bolzano giunsero a Sesto S. Giovanni in cassette di frutta

TRENTO, 27. — La notizia, diramata ieri sera attraverso la radio ed attraverso un comunicato ufficiale del Ministero della Guerra, riguardante un vasto traffico clandestino di munizioni che si svolgeva anche a Trento, ha suscitato come era da attendersi, viva impressione in città. Noi ci siamo limitati ieri a riportare il comunicato ufficiale, poichè, dato l'ermetico riserbo del quale erano circondate le indagini, che sono state svolte dalla polizia militare con l'ausilio delle Questure, i dati che eravamo riusciti a raccogliere, presentavano ben poca attendibilità. Stavolta, i fatti ci hanno dato ragione, poichè le indiscrezioni pubblicate da un confratello, si sono dimostrate non esatte; o meglio notevolmente diverse da quella che è la effettiva realtà dei fatti.

Sta per certo un elemento: che il traffico era imperniato sulla vendita di munizioni per mitragliatrice contraerea da 20 mm., un'arma, come molti sanno, di fabbricazione italiana ed in dotazione soltanto a reparti italiani. Il che farebbe cadere immediatamente la supposizione che le cartucce dovessero raggiungere la Palestina.

Vero è che i proiettili partivano da Trento e da Bolzano. Secondo le nostre informazioni anzi, il traffico avrebbe avuto in un forte trentino, la sua principale fonte di rifornimento ed un ufficiale di stanza appunto nella nostra città, sarebbe stato arrestato, insieme ad una diecina di altri individui.

Il rag. Zanetti, per quanto implicato nella faccenda, sembra non fosse il dirigente del losco traffico. Egli si suicidò, con tre colpi di pistola, due giorni dopo l'inizio delle indagini ed il suo fermo: aveva chiesto agli ufficiali che lo interrogavano di poter esibire loro documenti che teneva nel suo tavolo da lavoro; ed, accompagnato in ufficio, dal cassetto estrasse una pistola di grosso calibro, con la quale pose in atto fulmineamente il suo proposito, spirando quasi subito.

Le munizioni, parte delle quali sono state sequestrate a Brescia, dove erano giunte su autocarri, sarebbero state spedite anche in quantità notevolissima (si tratterebbe di centinaia di migliaia di colpi) a Sesto S. Giovanni, sempre mascherate in cassette da frutta, su alcuni carri ferroviari. E' stata formulata la ipotesi, che prende consistenza dal fatto che nella città lombarda, definita scherzosamente la «Stalingrado d'Italia» esistono numerosissimi comunisti, che le munizioni fossero ad essi destinate.

Comunque, l'autorità militare e le polizie interessate, stanno attivamente indagando. E potrebbe non essere lontano lo scioglimento dei molti interrogativi ...

—*—

Sul mare entro l'anno il "Conte Biancamano,,

MONFALCONE, 27. — E' giunto ieri a Monfalcone, proveniente da Messina il transatlantico «Conte Biancamano».

Giovedì prossimo si inizieranno i lavori di ripristino necessari alla sua rimessa in piena efficienza.

I lavori comporteranno una spesa di circa 4 miliardi di lire, dei quali due sono stati ricavati dai fondi di soccorso americani.

Come per il «Conte Grande» il cui ripristino è stato iniziato a Genova, si prevede che il «Conte Biancamano» potrà essere completamente attrezzato al principio del prossimo anno: e saranno pertanto circa 50.000 tonnellate di naviglio passeggeri, che riprenderanno il mare nelle rotte già servite dalla bandiera italiana prima della guerra.

Da Napoli si apprende che dopo circa sei mesi di ininterrotti lavori sta per essere portato a compimento il recupero dell'incrociatore «Attendolo», affondato durante il bombardamento del 4 dicembre 1942. Il recupero è fra i più difficili finora effettuati.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

PIEVE DI BONO

Prossimo convegno dei Corpi musicali delle Giudicarie

La manifestazione culminerà in un "concertone", eseguito da tutte le bande partecipanti

Dopo aver dato il visto allo sport con l'organizzazione della coppa «Giudicariese» che in verità ha dato ottimi risultati, nei vari Comuni della zona ove sono sorti, come d'incanto, meravigliosi campi sportivi e squadre calcistiche piene di entusiasmo e buona volontà, ecco che si sta pensando di dare impulso all'un'altra branca: l'arte.

La musica questa volta sponderà più appassionati a dedicarsi con nuova lena e slancio allo strumento per farne uscire una sempre migliore interpretazione delle note.

La bella idea scaturita da un componente del Corpo musicale di Pieve di Bono, ha trovato immediatamente la risposta dei dirigenti giudizi di dare sprone anche a questo campo artistico.

Un comitato subito costituito, ha organizzato un convegno dei dirigenti i vari Corpi bandistici della Valle ed è stato spiegato loro il programma. Entusiasticamente le bande sociali di: Tione, Roncone, Pieve di Bono, Cimego, Castello e Condino hanno aderito all'invito.

I dirigenti in occasione del convegno hanno avuto uno scambio di idee ed è stato elaborato lo statuto che è sottoscritto in segno di adesione. Principali scopi prefissi dal convegno comunale dei Corpi musicali delle Giudicarie Inferiori sono: il favorire lo sviluppo ed il perfezionamento tecnico-artistico delle bande della nostra zona; 2) cementare sempre più i vincoli d'amicizia tra i corpi musicali; 3) allestire con il concorso — seguito a bande riunite — un avvenimento veramente eccezionale per i nostri centri abitati.

Il primo convegno verrà tenuto a Creto nel prossimo mese di agosto e negli anni successivi — a turno — nelle sedi delle bande aderenti.

Vogliamo sperare che a questa bella iniziativa abbia a sorridere il più lusinghiero successo, ed abbia lunga vita.

Il pacco viveri per i disoccupati.

In questi giorni verranno distribuiti i pacchi di generi alimentari spettanti ai disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento alla data 31 dicembre u. sc.

Il pacco contiene: 1 kg. di riso, 1 di pasta, 1 di farina di polenta e 2 di fagioli. La distribuzione avverrà a cura dell'Eca di questo comune ai beneficiandi che sono oltre 130 persone.

CONDINO

La Prima Comunione.

L'altra mattina in forma veramente solenne è stata impartita la prima Comunione ai bambini e bambine, alla presenza delle scolaresche, familiari e di numeroso popolo.

MOENA

Perdita dolorosa

Domenica 14 c. m. verso le ore 11, consumato da un male che da mesi lo teneva a letto sofferente, assistito dai conforti religiosi, serenamente si spegneva Emilio Dell'Antonio, istruttore tecnico presso la locale Scuola d'arte governativa.

Emilio Dell'Antonio nacque il 29 febbraio 1898 ad Inter (Primiero), dove trascorse la sua prima giovinezza. Trasferitosi, per ragioni di lavoro, a Milano, durante il burrascoso periodo del dopoguerra 1918-19, sebbene ancor giovane, rivelò in più occasioni tali tendenze di carattere, giovialità e onestà e sentimenti da essere apprezzato e ricercato anche da chi per idee dissentiva da lui. Passato a Moena (e presto, anche qui, ammirato per la sua bontà e il fervore morale, attivo membro d'Azione cattolica), istruttore molto apprezzato della Rodomanutica parrocchiale, sostenitore d'ogni attività d'indirizzo cattolico. Nell'ottobre del 1941, all'atto d'istituzione della Scuola d'arte della val di Fassa, venne chiamato a Vigo a coprire il posto di capo d'arte presso la scuola per la sezione di sbalzo e scolpitura. Fu volta eccezionale la sua competenza ed operosità, riuscì a dare a quanti furono suoi discepoli e lo seguirono con passione, una formazione professionale e completa; fu anima anche nella sua opera della Rodomanutica che venne ricostituita e sostenuta; valido membro del suo partito cattolico, attivo sostenitore della Democrazia cristiana e così si schierò fra i comitati nella rinascita del partito.

Sentimento di pietà e di fede verso il popolo. Fu uno dei primi animatori del nostro movimento ACLI in Fassa; in ogni campo della sua vasta ed infaticabile attività, chi lo avvicinò può dire d'aver trovato un amico leale, un uomo di cuore, un vero cristiano.

La malattia lo tolse ai suoi amici e ai suoi cari e ne fu però volle fino all'ultimo accompagnare con la sua parola incoraggiatrice confermata dall'esempio d'una vita retta e operosa.

Morì con la rassegnazione che solo sa pace dal giusto può dare, offrendo i suoi giovane esistenza per il suo Dio, la Chiesa e la famiglia, il Papa, la Chiesa e l'Italia; profonda la sua coscienza di fede, da lui stesso sempre dimostrata in ogni occasione e sempre tenuta come ideale nella vita; ricordo e esempio — che sempre dimoreranno in noi.

I funerali si svolsero martedì 16 c. m. con la partecipazione di varie rappresentanze e gran numero di gente. Alla famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Opere della scuola d'arte.

In occasione dela gara sciatoria disputata recentemente sulle nevi del Passo di Costalunga fra i carabinieri delle Legioni dell'Alta Italia, la scuola d'arte di Moena fu invitata ad erigere sulla spianata d'arrivo una gigantesca di neve. Sotto la guida del maestro Silvio Dell'Antonio, gli allievi modellarono in neve la statua d'un carabiniere alta 7 metri, la quale raccolse la piena soddisfazione degli illustri ospiti; il generale Mazzarelli, comandante la Brigata carabinieri di Milano, il comandante della IX Zona generale Negroni, il Generale Fassi e il Prefetto di Bolzano dott. Quaini.

SAMONE

Cinquant'anni di vita della Cassa rurale

Si è svolta recentemente la assemblea generale della Cassa rurale di Samone, che tanta parte ha avuto ed ha nella vita economica del borgo, e che ha segnato una tappa importante nelle sue vicende. Era infatti, questo, il cinquantesimo anno di vita della istituzione, che sorta nel 1897, ha raggiunto, più che mai fiorente, e circondata dalla unanime simpatia, il mezzo secolo di vita.

Nel corso della riunione, il presidente Antonio Rinaldi, che da vent'anni ricopre la carica, ha ricordato sommariamente le vicende della istituzione; sottolineando soprattutto come la cassa, che una serie di vicende finanziariamente tristi ed i tempi difficilissimi, oltre ad alcune operazioni condotte (con la cooperativa rossa ad esempio e con le cooperat. riunite) nel periodo fra il 1924 ed il 1926, aveva ridotto in condizioni da non poter nemmeno rispondere dei depositi affidatile, anzichè addivenire ad una liquidazione, si pose all'opera, riuscendo con un lavoro durissimo di molti anni ed una saggia amministrazione, nonostante altre vicende sfortunate a reintegrare tutti i depositanti fino all'ultimo centesimo.

Nella sua relazione, il presidente ha ricordato il fondatore della istituzione, don Francesco, che fu per quarant'anni curatore d'anime a Samone, e che diede alla Cassa rurale il primo vigoroso impulso.

L'assemblea, approvando all'unanimità la relazione, ha proceduto poi alla elezione delle cariche sociali, che è stata un vero plebiscito di stima per gli attuali amministratori; infatti il presidente è stato riconfermato nella carica con la totalità dei voti; ed i consiglieri Giacomo Fiemazzo Raffaele Zadra, Elia Trisotto e Candido Trisotto, sono essi pure stati rieletti.

Un particolare elogio è stato fatto al maestro Stefano Rinaldi, che svolge la mansione di contabile da oltre 20 anni, con spirito di sacrificio e con abnegazione veramente notevoli.

TUENNO

Figlia degenere.

I carabinieri di Cles hanno denunciato alla pretura, Moratti Bianca in Fondriest, nata a Cento di Ferrara l'11-10-1912 e residente a Tuenno in Via Trento 6, per maltrattamenti e lesioni verso il proprio genitore Moratti Romeo.

Furto di cavo metallico.

Giorni or sono da una teleferica a sbalzo esistente nella Valle di Tovel del comune di Tuenno, vennero asportati da ignoti circa 20 metri di cavo metallico.

Dalle indagini praticate dai carabinieri di Cles i ladri furono identificati per certi Zanolini Angelo fu Vittorio nato il 17 ott. 1923 e Dallago Lino di Guglielmo nato il 21-9-1921 entrambi da Tuenno, che sono stati denunciati per furto al Pretore di Cles.

La refurtiva è stata recuperata.

BEZZECCA

Dollari dall'America.

Da Chicago, i bezzecchesi colà residenti, signori: Cornelio Mora, coniugi Emilio ed Edvige Mora, Caterina Mora, Gino Mora, Aldo Mora, Angelo Mora, Ilario Cis, Salvatore Mora, Damiano Cis, hanno voluto beneficare i bambini della Scuola Materna «Arnaldo Cis» di Bezzecca, con l'invio di cinque dollari ognuno.

La direzione vivamente ringrazia.

PREDAZZO

Conferenza Mattei.

Il dott. Mattei tenne l'altro giorno una dotta conferenza agli intellettuali del luogo sull'orientamento degli uomini di cultura nelle attuali contingenze.

Elevò un inno alla libertà della stessa all'infuori di ogni influenza estranea e invitò i presenti a farsi parte attiva nell'attuale lotta fra coloro che vogliono la cultura al di sopra di ogni ingerenza politica e coloro che in nome di fronti più o meno camuffati la vorrebbero asservire alle loro ideologie.

L'ing. Veronesi a Predazzo.

Domani lunedì di Pasqua, l'ing. Giuseppe Veronesi, sindaco di Rovereto e candidato al Parlamento per la lista della Democrazia Cristiana, terrà in Piazza SS. Filippo e Giacomo dalla loggia del Municipio un comizio elettorale. Il suo discorso sarà diffuso mediante altoparlanti. Il tema che tratterà il nostro candidato sarà: Democrazia o dittatura? —

Lutto nella Banda.

Un tragico incidente automobilistico ha troncato la vita del maestro della banda civica di Predazzo, Cav. Michele Brogna, il quale da circa 5 mesi si trovava nel nostro paese. Il Brogna era stato in precedenza maestro della banda presidiaria di Verona. — Egli si era recato a Bolzano su di un camion di una ditta locale. Nel ritorno sul tratto di strada fra Cavalese e Tesero, l'autista nel prendere una svolta per rottura dello sterzo non fu capace di dominare la macchina la quale uscì di strada ribaltandosi. Mentre le altre persone a bordo dell'automezzo riuscirono a salvarsi, il povero Brogna apertasi la cabina fu scaraventato fuori della stessa per forza d'inerzia, rimanendo letteralmente schiacciato sotto l'autocarro.

Alla nostra Banda sì duramente colpita nella persona del suo attivo e valente istruttore, vadano le condoglianze sincere di tutta la cittadinanza.

PASQUA AD ALA

C'è qualcosa di nuovo oggi
nel sole
anzi d'antico: io vivo altrove,
e sento
che sono intorno nate le viole.

(*) *Questo ti dicono le rondini che in allegra brigata sono tornate al nido, questo ti ripetono le campane, che son suonate a stormo e suonano ancora in una pace più grande. E in questi giorni sei tornato bambino, come allora nel Giovedì Santo sei andato in processione. I Sepolcri, la Croce; sui monti hai nuovamente gustato i fuochi che sembravan grandi più del sole. Hai rivisto le tue vetrine, d'un tempo, sempre illuminate, addobbate di verde, hai cantato «la Passione», hai rivisto il Golgota.*

Tutta Ala così a passo lento e maestoso al ritmo della Banda che ha reso il Venerdì Passione ancor più solenne. Uomini e donne, bambini si sono inginocchiati chè passava la Croce.

Nel silenzio hanno rinnovato la fede che non muore, gli occhi velati di pianto dicevan tante cose.

Ma perchè piangevi, Tu Mamma, che hai perso un figlio in terra lontana?

Non l'hai sentito cantare dal Cielo l'inno dei beati?

Noi hai visto che passava la Croce?

Non sai che la tua bontà di Mamma, la lagrima sul ciglio stanco, la tua preghiera t'avvicinano al Cielo?

Ma oggi sorridi anche Tu che è Pasqua per tutti, fuori nel sole! Sorridono tutti. Cantano perchè l'erica solitaria ti dice «Pace», le mammole, i fiori ti portano al passato, ch'è sempre quello, credi.

La rondine sul tetto, i bimbi che giocano, la campana che suona ed il Cristo che invita all'Amore.

Non ti sembra una preghiera?

C'è qualcosa di nuovo oggi
nel sole
anzi d'antico: io vivo altrove,
e sento
che sono intorno nate le viole.

Ieri come oggi, oggi come domani: La Pace sta nella Fede.

E' Pasqua: tutto il mondo è sole!

SABBIONARA

CASA CHE CROLLA e case che si sfasciano

Come abbiamo pubblicato, l'altra notte la casa di certo Fummanelli, posta nella parte alta del nostro paese, verso S. Antonio, crollava improvvisamente ed i suoi materiali franati sulla pubblica strada bloccarono il passaggio. La casa era completamente vuota, anni, essendo stata colpita da bombe sette nelle molteplici incursioni che ebbe a subire Sabbionara, era in attesa di restauri. Le cattive condizioni economiche del proprietario e le burocrazie dei rilievi per i danni di guerra ottennero lo sfasciamento completo della casa rustica.

Ancora in giornata venne sul posto l'ing. Feriani dell'Ufficio del Genio civile di Rovereto il quale ha eseguito i rilievi del caso e dato disposizioni in merito.

In occasione del suo sopraluogo, l'ingegnere constatava che altre case rurali della zona si trovano in precarie condizioni statiche a seguito di bombe, che in luogo di colpire la batteria della Costa, si riversarono sul paese. Il ingegnere fu cittadino e mattina dell'abitato cadevano frequentemente sulle case schiantando e incendiandole.

Per evitare vittime è non vedere di nuovo estruite le strade il Genio civile ha preso le misure affinché alcune di esse — meno sfasciate — vengano demolite completamente.

VITA di TIONE

Alla Giunta comunale.

Siamo informati che la Giunta, nella sua ultima riunione, ha accolto la domanda della ditta Parolari Francesco, che aveva chiesto l'autorizzazione ad erigere un chiosco sull'aiuola di via Pr. al verso piazza Battisti. E' stato raccomandato che l'edicola sia in cemento ed è stato anche approvato il progetto favorevole alla decisione e bene accolta perchè la costruzione rimuoverà dal decoro alla piazza, portando alla sostituzione della baraccola per giornali, poco estetica posta ora all'angolo settentrionale del municipio.

L'ingrosso del nuovo Arciprete.

Non appena approva la nomina del nuovo Arciprete-decano nella persona del rev. don Remelli i rappresentanti del Comune, con a capo il sindaco, dott. Mascarone, hanno reso visita di omaggio al designato nella sua sede attuale di Pieve di Ledro.

In tale occasione venne concordata la data di ingresso e di presa di possesso della parrocchia, che è risulta essere il 6 maggio, festa dell'Ascensione.

Il nuovo viale.

La neve è scomparsa ovunque e si avvicina il tempo di dedicare la sistemazione di viale Dante. Dallo stato attuale dei lavori risulta l'intenzione di accompagnare la sede stradale con delle aiuole verdi. Su ciò tutti sono d'accordo. Ma il problema: piante sì, o piante no? ed in caso affermativo quali alberi scegliere? Sarebbe opportuno che della questione si occupassero anche i cittadini interessati che potrebbero far pervenire le loro idee alla Giunta comunale attraverso contatti con i suoi componenti.

Riprovevole e svantaggioso è in questo caso l'assenteismo, il quale prepara il terreno per una critica sterile perchè tardiva.

Confronto calcistico strapaesano.

Ieri l'altro sul terreno di Tione, rappresentati dal fior fiore della locale gioventù calcistica, si sono dati battaglia senza quartiere lunedì sul nostro campo sportivo.

Le due squadre avversarie di Breguzzo e di Tione hanno inaugurato di sabato la vittoria di questi degli avversari (dopo un tempo chiuso di netto vantaggio); la squadra di Tione però è riuscita a spuntarla. Cerchio Bernini ha nella sua cerchia dei vari campioni, tra tutti e tra le Ville riserva qualche sorpresa al suo ritorno. Si ringrazia e all'imminente i tifosi anche perché certamente della squadra che ha come nome il cortile. Quelle degli altri, sabato sulla pista del nord (Pieve Sivrè). Incomune e tanto è in ora la ripresa su settimana e partecipò al Pallio senese di sport mesi.

PELUGO

Contributo ministeriale.

Apprendiamo che con recente decreto del ministero dell'agricoltura e foreste è stato concesso alla nostra amministrazione comunale un contributo di lire 890.000 per miglioramenti dei pascoli montani. La somma predetta viene richiesta per sopperire alla spesa straordinaria di milioni, incontrata con la costruzione della strada delle Prise, la cui importanza per i pascoli è stata messa in luce per il soprattutto di Pelugo, che è dimostrata se lo sviluppo del patrimonio zootecnico — lavoro di costruzione della strada, fieno e foraggi di questa zona per cui ne è reso fattibile il trasporto a valle del fieno e delle granaglie, la cui la prova della costruzione fu lodata anche dai tecnici quale dei progetti, che con lo inizio dei lavori, ora sono ultimati.

BOCENAGO

Per la sistemazione di malga Zeledria.

Il nostro Comune ha ottenuto, anche per il sollecito interessamento dell'ispettorato forestale di Tione, un contributo di un milione e mezzo per le opere eseguite ed in via di ultimazione alla malga Zeledria. Il progetto di miglioramento della malga ha portato la sua attrezzatura alla sufficienza sia dal lato di capacità che sotto l'aspetto sanitario. E' stata costruita una nuova casina ed una stalla finalmente moderna; il problema vitale dell'acqua, che giunge ora in abbondanza fino in capo, per le stalle, ad un abbeveratoio (sprato a cribro montato), accanto alle stalle e per i suini è stata rifatta in muratura. La spesa di questo complesso di opere si aggira sui quattro milioni, di cui oltre un terzo è coperto dal contributo del Ministero dell'Agricoltura.

VITA di CLES

Confermata la visita del Presidente del Consiglio.

L'onorevole Degasperi, Presidente del Consiglio, sarà a Cles nella serata di domenica 4 aprile p. v. verso le ore 20. Parlerà certamente alla popolazione di Cles e dei vicini comuni, che fin da questo momento è invitata di accorrere in massa per portare al Capo della D. C. il tributo di riconoscenza per l'opera svolta per il bene del paese, e per sentire dalla sua viva voce, che ha vibrato sulle maggiori piazze d'Italia, quale è il dovere di tutti nell'ora solenne che si avvicina.

L'Anaunia cattolica deve dimostrare il 4 aprile, con una grandiosa manifestazione all'illustre ospite, che i nonesi sono schierati fedelmente dalle necessità del Presidente e la manifestazione dovrà essere suggellata con voto compatto del 18 aprile per la Democrazia Cristiana.

Verrà comunicato successivamente con precisa dell'arrivo. Gli amici dei paesi preparino fin d'ora per l'intervento più numeroso.

Vertenza risolta.

Grazie all'intervento degli avv. Redolfi e Pichele e sila, amichevolmente risolta la questione del piazzale nanicato conferimento di latte alla latteria Dusini da parte del Caseificio condominio di Spinazzeda.

Il sindaco ha perciò revocato il provvedimento a carico del componenti la Direzione dello stesso.

Offerta alla S. Vincenzo.

Dr. Andrea Rigon, primario dell'ospedale, in occasione della morte della sua famiglia Maria Angelo L. 2000; N. N. L. 1000. — Ringraziamenti vivissimi.

Premotazioni tessere UNRRA

Entro il 31 marzo, i possessori delle tessere Unrra, a scanso della perdita della loro validità, dovranno presentarle presso le ditte autorizzate che sono Fox. Tonetti, Lucchi, Campolongo, Stablo, Dina, Massimiliano Fox, Gasperini Giuseppe, Taddei Gino.

MEZZOLOMBARDO

Vita della Sezione della SAT.

Durante tutto l'inverno, mercè la buona neve, ogni domenica un gruppo di sciatori ha frequentato la Paganella. La stagione invernale verrà chiusa con la traduzione gita alla Marmolada che si sta organizzando per il prossimo 4 aprile, data negli in questo periodo uno di nazionale di discesa. Sono pervenute parecchie iscrizioni e se il tempo ci sarà propizio la gita sarà confortante e utile. L'appresso, coloro che fanno parte della possibilità di provvedere al mezzo di trasporto adeguato a tutti i partecipanti.

Con l'aprile si aprirà la chiusura della stagione alpinistica si darà inizio allo svolgimento di un vasto programma di gite, approvato dalla direzione, fra quale invita i soci a pagare la quota annuale, onde poter usufruire delle riduzioni stabilite per le gite.

Quanto prima verrà indetta la assemblea generale dei soci, i volonterosi iscritti nella Commissione saranno sono invitati a presentare il programma per iniziare la attività.

Circolo tennistico.

Per iniziativa di alcuni giovani si è ricostituito il già disciolto Circolo tennistico cittadino. Il campo sotto buona stella, assecondato cioè dalla generosità di qualche benefattore.

Auguriamo che la generosità dei mecenati e la buona volontà dei giovani dia buon impulso a questo sport così poco praticato nella zona rotaliana.

Pacchi ai disoccupati.

Per iniziativa del Fondo Naz. per soccorso invernale, da domani 29 corr. sono in distribuzione i pacchi dei generi alimentari spettanti ai disoccupati. La distribuzione avverrà presso il Magazzino Sociale Contengono pasta, zucchero, farina gialla, fagioli.

NOTIZIE DA RIVA

Il Gloria pasquale

Solenne processione del Venerdì Santo

Ieri mattina poco prima delle nove e trenta si sono sciolte le campane per il Gloria pasquale. Alle campane della torre di S. Michele hanno fatto eco le campane della torre civica e quelle dell'Inviolata che hanno annunciato alla cittadinanza l'avvento della Pasqua di Resurrezione.

Nella chiesa arcipretale la processione erano state celebrate dal Protonotario apostolico benemerito, mons. Panizza, le solenni funzioni del la benedizione del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale.

Venerdì sera, poco prima delle venti e uscita dall'arcipretale la processione del Venerdì Santo, il sacro corteo è sfilato per le vie del centro nella processione dei solenni addobbamenti. Da notare la larga partecipazione dei giovani, delle associazioni, e delle istituzioni religiose, ed il baldacchino e la croce alle Ave Gattolica di hanno preso parte, accanto a quella del Corpo musicale. Da la reliquia della Croce rocca decorata da mons. Panizza accompagnata da tutto il clero. Il corteo che si è snodato fra due ali di folla, preceduto dalle fiaccole e dal fuoco e di carabinieri. Seguivano tutte le autorità cittadine, con alla testa il sindaco, i rappresentanti del Comandante della caserma di polizia militare, il Comandante la Tenenza dei carabinieri, molti assessori e consiglieri comunali ed i dirigenti degli uffici statali.

La processione è rientrata in arcipretale verso le venti e trenta.

Questa mattina, per le solennità di Pasqua, verrà celebrata alle dieci in arcipretale la messa solenne pontificale. Il pontificale alle 15,30 Vespri pontificali. Durante la Messa cantata del mattino il padre quaresimalista terrà la ultima predica che verrà conclusa dalla benedizione papale.

Campionato da ballo.

A cura del Gruppo cittadino e di alcuni affezionati frequentatori della sala da ballo dell'Oratorio la filodrammatica dell'Oratorio organizza un concerto con musica di celebri autori e danza di cittadini e scelte all'alba e all'onore di vigili del fuoco...

Dettate il sorteggio per la serata dal 13 corr. si apre la presentazione del programma che, mentre in serata sarà alle 20,45...

Zitti Zabum ed illusionismo all'Oratorio

La filodrammatica dell'Oratorio annuncia per questa sera la rappresentazione in tre atti di un nuovo e originale lavoro intitolato «Zitti Zabum». Lo spettacolo sarà completato dalle prestazioni del dr. Cipriano Bosco, noto illusionista. Inizio alle 20,45.

Oggi al campo: Virtus contro Benacense

Le due squadre cittadine partecipanti al campionato regionale di prima divisione si incontreranno oggi nel pomeriggio allo stadio rivano. La partita è attesa con un interesse che supera quello del normale avvenimento sportivo per assurgere all'altezza di un vero e proprio avvenimento cittadino. E' pertanto prevedibile che oggi al campo si registrerà la folla delle grandi occasioni

... e domani: Benacense-Olivo (ma si tratta di anziani)

Due squadre di giocatori ammogliati della Benacense e dell'Olivo: 1450 anni di età assommano ventidue atleti in campo che possono schierare la bella fila di 60 figli. Sono ex giocatori che dieci o quindici anni fa hanno vestito le maglie colorate in difesa delle rispettive società e che oggi sono rimasti tra i più entusiasti sostenitori dei successori, magari prestando ancora la loro opera valida come dirigenti.

Cronache di ARCO

Per gli invalidi di guerra.

L'Opera naz. invalidi di guerra sezione di Arco, avverte i grandi invalidi di guerra già in possesso del libretto di pensione, che possono presentare domanda per ottenere il pagamento di una indennità straordinaria di Lire 20.000 nette. Le domande vanno dirette alla Intendenza di Finanza di Trento (ufficio prov. del Tesoro) ed alle stesse va allegato una dichiarazione dell'Opera naz. invalidi di guerra attestante che il pensionato non svolge comunque un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di terzi.

L'assemblea dei reduci e combattenti.

Come annunciato il giorno di S. Giuseppe alle ore 9, al cinema Galvagni, ha avuto luogo l'assemblea annuale della sezione di Arco della Associazione naz. reduci e combattenti.

Dopo la lettura della relazione finanziaria ed un riassunto della attività svolta nel 1947 fatta dal presidente Maino, l'assemblea è passata alla elezione della nuova direzione. Sono risultate elette le seguenti persone: Maino Enzo, Col. Brancato, Italo Marchetti, Venturini Celestino, Ischia Marcello, Viola Ignazio, Grisenti Giuseppe.

La direzione del Consorzio esercenti.

Si è recentemente riunito il consiglio direttivo del Consorzio esercenti della città di Arco, il quale ha proceduto alla nomina delle diverse cariche sociali. A presidente è stato rieletto Giuseppe Broli, vice presidente Quinto Angelini e segretario Roberto Bresciani.

Furto di un vestito.

Lasciata la camera aperta perchè vi stavano lavorando degli imbianchini la sig. Vialli Elena in Giongo, occupata in qualità di infermiera presso il locale sanatorio Forlanini, constatava al ritorno alla propria abitazione che ignoti l'avevano derubata di un vestito da uomo del valore di 15.000 lire circa. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La Perginese contro l'Olivo.

La terza giornata del girone di ritorno del campionato trentino di I.a Divisione vede di fronte azzurri e perginesi. L'incontro dovrebbe segnare un successo dei locali i quali devono rifarsi delle due sconfitte consecutive incassate sul terreno di Bolzano. Domani per la prima volta gli azzurri si presenteranno al proprio pubblico guidati dal nuovo allenatore Danilo Ischia. La fiducia in una affermazione è fondata specialmente se i locali giocheranno con quello spirito e quella lena che gli ha sorretti nella partita di domenica scorsa contro lo squadrone del Bolzano B.

Via Crucis predicata.

Predicata da Padre Degasperi, quaresimalista, si è svolta anche quest'anno la ormai tradizionale processione della Via Crucis attraverso la suggestiva valletta di Laghel che, mena, dopo le rituali 14 stazioni al Sepolcro situato nella chiesetta della Madonna di Laghel.

L'ora pomeridiana, la bellezza selvaggia del luogo ha richiamato gran folla che ha devotamente ascoltato le brevi predicazioni del padre quaresimalista che si susseguivano ad ognuna delle 14 stazioni.

La funzione si è conclusa con la benedizione impartita ai convenuti affollati nel piazzaletto e nelle adiacenze della chiesina montana.

La sera al calar delle prime ombre è uscita dalla Collegiata la processione del Venerdì Santo che ha attraversato le vie cittadine illuminate e addobbate. La Santa Croce è stata accompagnata durante il percorso dai mesti canti liturgici e dal gracidar delle raganelle.

Lettere dalle vallate

I lavori della stazione ferroviaria di Rovereto

Un «gruppo di roveretani che viaggia in treno» ritorna sull'argomento nel «Gazzettino» di sabato 13 marzo. E poichè vengono rivolte determinate domande o richieste di chiarimenti alla Commissione edilizia (od al «membro» porta-voce) una risposta è dovuta a chi ha scritto per i viaggiatori.

Gli inconvenienti rilevati dalla commissione (che, sembra, dovrebbero risaltare anche all'occhio d'un osservatore profano) consistono nell'incrocio su spazio obbligato troppo ristretto delle direttrici di due movimenti: quello pedonale per l'accesso e l'uscita dalla stazione e quello dei veicoli attraverso il portico coi suoi ingombranti pilastri. Risultano inoltre dallo studio altimetrico difficoltà di raccordo delle livellette rispetto al piano stradale dell'A.N.A.S.

Nella pubblicazione su il Popolo Trentino del 9 marzo citato dal «gruppo», fu ommesso, probabilmente per mancanza di spazio, parte della chiusa dove alle parole: «danno e pericolo permanente per il futuro» sarebbero dovute seguire queste altre: «perpetuando inoltre un elemento di disarmonia del piazzale che ha già suscitato vivaci critiche anche fuori del municipio».

Ecco i due argomenti per i quali la commissione edilizia non potè approvare l'avancorpo, aggiunto dalle FF. SS. senza aver presentato mai un progetto organico e completo e forse senza che tale progetto sia mai stato convenientemente studiato.

Insussistente ogni sospettato ripicco personale. La soluzione indicativa proposta nella fase iniziale dal municipio, e comprendente una galleria carrozzabile, si riferiva ad un'idea del tutto diversa dell'attuale, che portava il transito dei veicoli entro il vecchio corpo di fabbricato, mantenendo libero il piazzale. Idea proposta nell'intento che venissero tenuti presenti taluni concetti di viabilità ed urbanistici, non per imporre un progetto proprio, ma per arrivare possibilmente di comune accordo ad una soluzione generalmente gradita. Idea, comunque, superata e che oggi nessuno pensa di far rivivere.

Pensilina a sbalzo e sostenuta da pilastri meno ingombranti degli attuali? Nessuna pregiudiziale fu posta nel tentativo del Municipio, compiuto in seguito a proposte della Commissione edilizia, di arrivare ad una soddisfacente modifica (o rifacimento) di quanto era stato già eseguito poco razionalmente.

Purtroppo ripetuti passi, a voce ed in iscritto, del Municipio, sia perchè giunti troppo tardi, sia per contrarietà delle superiori autorità ferroviarie, non raggiunsero l'effetto desiderato: almeno si dovrebbe ritenerlo, vedendo che i lavori si sono ripresi, benchè lentamente, anche nel portico incriminato. E ciò malgrado le assicurazioni di qualche esponente della direzione lavori, che si sarebbe discussa d'accordo una soluzione riparatrice. Ripresa che costituirà motivo di soddisfazione per il «gruppo di viaggiatori», non certamente per quella cospicua parte di cittadini che, seguendo luminosi esempi di edifici pubblici del passato, ha applaudito alla loro riuscita ed agli sforzi fatti dai civici amministratori per condurli a realtà.

Quando saremo giunti in fondo, cioè a errore completamento fabbricato, le FF. SS. resteranno in ogni caso responsabili sia della bruttura perpetrata che di ogni inconveniente per la comodità e sicurezza che — lo dirà il futuro — potranno verificarsi con prevedibili conseguenze.

Un membro della Commissione edilizia anche a nome dei colleghi.

Da PERGINE

Curiosità perginesi.

Lo sapevate che il libretto in uso nella nostra Diocesi per l'adorazione delle 40 ore è dovuto al perginese don Antonio Valdagni, nato nel 1736, scrittore di buoni versi e socio dell'Accademia degli Agiati? Il Valdagni va ricordato anche per il generoso lascito di 16.000 fiorini a favore degli artigiani infermi e poveri della sua borgata. Morì la domenica delle Palme dell'anno 1793.

E lo sapevate che nella biblioteca parrocchiale di Pergine trovasi un volume manoscritto con la preghiera del Padre nostro tradotta in ben 41 lingue diverse? Il curioso lavoro venne compilato a Roma nel 1845 dal missionario Angelo Confalonieri, alunno del Collegio Propaganda Fide e venne regalato alla nostra biblioteca dal decano don Bottea.

Uno spettacolo raccomandabile.

La direzione del cine «Don Bosco», nel mentre porge alla sua affezionata clientela i migliori auguri per una felice Pasqua, ricorda che continuano con successo le visioni dello spettacoloso film a colori naturali «Il libro della Jungla».

Abbiamo in questo eccezionale lavoro tutto il fascino della jungla indiana reso più suggestivo dai colori ed il brivido degli episodi più emozionanti che hanno per protagonista il giovane Sabù in lotta con tutte le insidie della foresta vergine.

Le «Lane Dalsasso» in casa nostra.

Oggi, domenica, sarà disputata al nostro campo sportivo, alle ore 15 precise, l'attesissima partita del campionato di seconda divisione tra la Virtus di Pergine e la «Lane Dalsasso» di Borgo. Non è lecito fare delle previsioni. Diciamo solo che i nostri sportivi la considerano la partita più interessante del campionato, qualche cosa come una possibile rivincita in casa nostra a quel disastroso 7 a 0, incassato dai nostri in quel di Borgo.

Classica partita di campanile, che si prevede sarà combattuta col cuore.

Si auguriamo di uscire dal campo con quella soddisfazione che troppe volte ci mancò nelle altre giornate di campionato.

A proposito poi della nostra Virtus, si annuncia che essa sta per allargare il campo delle sue tenzoni, sta per essere polisportiva. Infatti sono in via di sistemazione all'Oratorio due campi di palla a volo, poi verrà quello di pallacanestro.

Sezioni elettorali.

Al fine di rendere più comodo e meno disagevole l'esercizio del voto, anche nel nostro comune sono state portate a 17 le sezioni elettorali, che nel giugno del '46 erano solo otto. Dietro richiesta di molti e per renderle note a tutti ne pubblichiamo l'elenco: a parte le quattro sezioni di Pergine che sono rimaste invariate, le altre 13 sono così dislocate:

N. 5 Canezza; N. 6, Castagnè S. Vito; N. 7 Costasavina; N. 8, Falesina; N. 9, Ischia; N. 10, Madrano; N. 11, Nogarè; N. 12, Roncogno; N. 13, Serso; N. 14, Susà; N. 15, Viarago; N. 16, Vilgalzano; N. 17, Vignola.

ALTRE dal CAPOLUOGO

Ecco le sedi dove il 18 aprile saremo chiamati a votare

Ecco l'elenco delle 62 sezioni, nelle quali, il 18 aprile prossimo, i cittadini di Trento si recheranno a votare:

1) Via S.S. Cosma e Damiano n. 8, Scuola elementare — 2) Via Verrucca n. 1, Scuola elementare — 3) Via Verrucca n. 1, Scuola elementare — 4) Corso Buonarroti 50, Scuola industriale — 5) Corso Buonarroti 50, Scuola industriale — 6) Via Busetti 1, Scuola industriale — 7) Via Manzoni 2, Asilo S. Martino — 8) Piazza R. Sanzio 13, Scuola elementare — 9) Piazza R. Sanzio n. 13, Scuola elementare — 10) Piazza R. Sanzio 15, Scuola elementare — 11) Via L. Marchetti 2, Scuola elementare — 12) Via L. Marchetti 2, Scuola elementare — 13) Via Fr. Ferruccio 4, Asilo Tambosi — 14) Via Fr. Ferruccio 4, Asilo Tambosi — 15) Via S. Maria Maddalena 22, Oratorio parrocchiale San Pietro — 16) Via S. Maria Maddalena 24, Oratorio parr. S. Pietro — 17) Via SS. Trinità 42, Liceo Prati — 18) Via SS. Trinità 42, Liceo Prati — 19) Piazza Garzetti, Liceo Prati — 20) Via S. Bernardino 14, Scuole Crispi — 21) Via S. Bernardino 14, Scuole Crispi — 22) Via Verdi 26, Scuola elementare — 23) Via Verdi 26, Scuola elementare — 24) Via Rosmini 31, Scuola elementare — 25) Via Rosmini 31, Scuola elementare — 26) Via G. Prati 5, Scuola elementare — 27) Via Maffei 18, Scuola elementare — 28) Via Maffei 18, Scuola elementare — 29) Via Mattioli 10, Scuola media — 30) Via Mattioli 10, Scuola media — 31) Via Mattioli 6, Istituto tecnico commerciale — 32) Via Mattioli 6, Istituto tecnico commerciale — 33) Corso Tre Novembre 23, Istituto magistrale — 34) Via Malfatti 2, Istituto magistrale — 35) Via Malfatti 2, Istituto magistrale — 36) Viale Bolognini 46, Istituto Notre Dame de Sion — 37) Viale Bolognini 46, Istituto Notre Dame de Sion — 38) Località Stella, Scuola elementare — 39) Cadine, Scuola elementare — 40) Cognola, Scuola elementare — 41) Villamontagna e Tavernaro, Scuola elementare — 42) Martignano, Scuola elementare — 43) Gardolo, IV Novembre 72, Scuola elementare — 44) Gardolo, IV Novembre 72, Scuola elementare — 45) Gardolo, Piazza Grande, Scuola elementare — 46) Gardolo, Aereoporto 157, Ricreatorio — 47) Mattarello, Scuola elementare — 48) Mattarello, Scuola elementare — 49) Valsorda, Scuola elementare — 50) Meano, Scuola elementare — 51) Vigo Meano, Scuola elementare — 52) Povo, Scuola elementare — 53) Povo, Scuola elementare — 54) Oltrecastello, Scuola elementare — 55) Ravina, Scuole elementari — 56) Romagnano, Scuole elementari — 57) Sardagna, Scuole elementari — 58) Sopramonte, Scuole elementari — 59) Sopramonte, Scuole elementari — 60) Villazzano, Scuole elementari — 61) Villazzano, Scuole elementari — 62) Mesiano 1, Sanatorio.

Comunicato ufficiale Nr. 22 della Lega del calcio

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: 1.a Divisione: Quercia - Virtus Riva 1-0; Perginese - Aquila 1-1; Montec. Mori - Rovereto B 1-2; Bolzano B - Olivo 3-2. — 2.a Divisione: Lane Dalsasso - Vigiliana 2-1; SLOI - Virtus Pergine 0-1.

Accertata la regolare posizione dei giocatori che vi hanno partecipato sprovvisti di tessera si omologano le seguenti gare arretrate:

2.a Divisione: 18 gennaio 1948: Lane Dalsasso - SLOI 7-0; 29 febbraio: Trento B - Lane Dalsasso 4-4; 14 marzo: Lane Dalsasso - G. Finanza 1-1.

Provvedimenti a carico di società: Multa di L. 2000 alla S. S. Benacense per contegno minaccioso del pubblico verso l'arbitro e lancio di sassi in campo (provvedimento limitato per il fattivo intervento dei dirigenti) durante la gara Benacense - INA Bolzano del 21 marzo 1948.

Multa di L. 1000 alla S.E.B. Lane Dalsasso per insufficiente servizio di controllo dietro la rete della squadra ospite dove di solito stazionano delle persone che disturbano i giocatori.

Provvedimenti a carico di giocatori: Squalifica per tre giornate di gara: Cesaretti Giovanni (Benacense); squalifica per due gare: Flecker Giuseppe (INA Bolzano); Bonesini Antonio (Quercia); squalifica per una gara: Caresia Luciano (Quercia); Delana Sergio (Virtus Riva). — Ammonizione: Pellizzoni Giuseppe (Virtus Riva); Marsilli Sergio (Quercia); Fasani Enrico (Perginese); Lorenzini Umberto e Pizzini Arturo (Aquila).

Partite del 4 aprile 1948:

I.a Divisione: Benacense - Quercia a Riva, ore 15; Aquila - Lancia a Trento, ore 15.30; Bolzano B - Virtus Riva a Bolzano, ore 15; Rovereto B - INA Bolzano a Rovereto, ore 13.30 Perginese - Montecatini Mori a Pergine, ore 15. — II.a Divisione: G. Finanza - SLOI a Trento, ore 13.30; Lane Dalsasso - Caproni a Borgo, ore 15.

Corriere di ROVERETO

Festa di folla per il Gloria della Campana

La ormai tradizionale cerimonia del «Gloria» della Campana dei Caduti, si è svolta ieri con una notevolissima affluenza di folla, che si è ammassata, in attesa della cerimonia, in piazza del Municipio. Dal balcone del palazzo Pretorio, un trombettiere, ha suonato la diana, segnando così l'inizio del rito. Gli ha fatto seguito il coro degli scolari, che ha eseguito l'inno a Trento, una esecuzione della banda, un nuovo coro dei bimbi che hanno cantato l'inno della Campana dei Caduti.

Il sacro bronzo ha quindi lanciato le sue note per l'aria, mentre i campanelli dei bambini riempivano di squilli festosi l'aria. Contemporaneamente razzi multicolori si sono alzati nel cielo, e dalla porta di S. Maria è partito il carro allegorico sul quale un bimbo simboleggiava S. Giovannino, con un agnellino ai suoi piedi. Si trattava della bestiola che poco dopo è stata estratta a sorte ed è toccata al possessore del biglietto n. 1086.

La festa è proseguita poi con altri fuochi artificiali ed esecuzioni della banda civica, fino allo squillo della diana, che, ancora dal balcone del Pretorio, ha segnato la fine della manifestazione.

Per le maestranze della manifattura Limone

Per mercoledì 31 c. m. ad ore 17 presso la Camera del lavoro (caserme Follone) è indetta una riunione speciale per le maestranze e la commissione interna della manifattura Limone.

Oggetto: Comunicazioni.

Si pregano gli interessati di non mancare.

Addentato da un cane

Il bambino decenne Enrico Zommer da Ala verso le ore 20,30 di domenica scorsa mentre si avvicinava alla sua abitazione, veniva improvvisamente morsicato al polpaccio della gamba sinistra da un cane da guardia di proprietà del sig. Giuseppe Trainotti; dalla visita medica risulta che lo Zommer non ha riportato serie conseguenze. Comunque al padrone del cane è stata elevata contravvenzione per omessa custodia di animale.

Servizio medico festivo.

Per gli assistiti della Cassa di malattia il servizio medico festivo sarà così ripartito: dalla sera di sabato 27 c. al mattino di lunedì 29 presta servizio medico il dr. Danilo Dalzocchio, con abitazione in via Rialto 73. Dal mattino di lunedì (seconda festa di Pasqua) a martedì 30 c. presta servizio il dr. Giuseppe Tonelli, con abitazione in corso Rosmini 13.

U. S. Rovereto-Montebelluna

In contesa per una partita amichevole si mostreranno oggi al campo di via S. Giovanni Bosco le squadre di serie B, Rovereto-Montebelluna. Il gioco avrà inizio alle ore 15,30.

Bollettino demografico

MORTI: Tambosi Maria nata Gasperotti d'anni 79, casalinga; Squarzoni Gioconda nata Zinigallia d'anni 91 casalinga.

CRONACA DI TRENTO

Pasqua

Sulle ali del vento di primavera, Pasqua è tornata ancora. E' tornata, per quanto anticipata, tra siepi di biancospini, tra il tenero verde delle gemme aprentisi alla vita, mentre le ultime nevi risalgono sui pendii, i monti, verso le vette eccelse.

E' tornata Pasqua: festa di primavera, festa di Resurrezione. Le chiese, già mute per lunghe ore, già parate del violaceo segno d'agonia, già risuonanti di sommesse preghiere, già deserte nei tabernacoli spalancati, hanno acceso tutte le loro luci, hanno fumigato di tutti i loro incensi, hanno risuonato dei cantici pieni della pace e della gloria. Le campane, sciolte al vento della vita, han lanciato di valle in valle, di balza in balza, di borgo in borgo, la novella lieta.

Ed è parso che la terra si ridestasse, è parso che ogni fiore si aprisse di più a salutare il rinnovellato miracolo del Figliol dell'Uomo che dal Golgota al Sepolcro, alla gloria del Cielo ha scritto la più stupenda pagina della nostra redenzione.

Pasqua: nel silenzio anche delle voci che sulle piazze disputano ed insultano, blandiscono ed insinuano, minacciano e promettono.

Pasqua: nella pace dei cuori, che ritrovano, almeno in questa giornata, un anelito alla fratellanza, che ascoltano, almeno per questa giornata, il comandamento dell' Amore.

Pasqua: nella gloria del sole, delle chiese, delle preghiere, nella intimità delle case, nella gaiezza dei prati che affacciano gli steli tremuli al sole della primavera.

Pasqua: nella gloria di Dio, nella pace degli uomini di buona volontà.

Cronache religiose

Il Pontificale pasquale in Duomo

Questa mattina alle ore 10 S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo celebrerà in cattedrale il Pontificale di Pasqua al Vangelo del quale pronuncerà l'omelia.

Nel pomeriggio, nella chiesa di S. Pietro sarà tenuta l'ultima predica quaresimale, con benedizione papale.

In Duomo invece, l'ultima predica avrà luogo domani mattina alle ore 10. Seguirà la benedizione papale.

Per laureati e professionisti

La direzione del gruppo laureati cattolici di Trento comunica che oggi, festa di Pasqua, è sospesa la S. Messa per laureati ed universitari alle 8.30 presso l'Istituto Canossiane in piazza Venezia. Verrà ripresa con la domenica in Albis e si continuerà tutte le domeniche e feste.

Mercoledì p. v. 31 corr., ad ore 20.30 nella Chiesa della Ss. Trinità (presso Liceo Prati) mons G.Batta Fedrizzi darà inizio ad un corso di dottrina cristiana sul tema: «La S.S. Trinità», corso dettato per laureati, professionisti e studenti

INTERESSI VARI

Vendita uve e vino — La Commissione paritetica per la disciplina della vendita delle uve e graspati prodotti in provincia di Trento, riunitasi presso la Camera di commercio il giorno 18 marzo 1948, ha stabilito che per i prodotti della campagna 1947 i commercianti di vino, aderenti alla convenzione 30 agosto 1945, corrispondano, quale secondo acconto, ai produttori, l'importo di L. 700 al quintale, indistintamente per tutte le categorie.

VERSO IL 18 APRILE

Un giorno di tregua nella lotta politica

Attesa per la venuta dell'on. Degasperi - L',,indipendenza,, di un giornale locale - Una nota de "Il lavoratore socialista,,

Domenica prossima parlerà a Trento Alcide Degasperi; la mattina si svolgerà un grande raduno di contadini. E' nell'attesa di questi due avvenimenti che la vita politica si è fatta nelle ultime ore ancora più febbrile. Negli ambienti cattolici ha suscitato penosissima

Il «fronte» comunista si è alloggiato in casa del «Corriere Tridentino», quotidiano indipendente. Auguri ai coinquilini

impressione l' atteggiamento della stampa asarina, che ha ricalcato, recentemente, i temi anticlericali cari al comunismo.

Oggi ci sarà calma su tutto il fronte elettorale, perchè, come è noto, non si svolgeranno comizi. Domani la propaganda elettorale riprenderà invece vivacissima in tutta la provincia. L'altro ieri il senator Enrico Conci ha avuto un primo contatto col suo collegio senatoriale a Mezzolombardo. In una cordiale conversazione con un folto gruppo di esponenti, il senator Conci ha toccato i principali problemi che interessano la vita del Paese (pensionati, danni di guerra, emigrazione, autonomia) dando anche ai suoi ascoltatori una nobile sintesi dell'attuale momento politico nazionale ed internazionale.

* * *

«Il Corriere Tridentino» cui noi avevamo dedicato alcune modeste osservazioni (ormai di pubblico dominio) circa il suo equivoco atteggiamento di giornale sedicente indipendente ed in realtà esclusivamente comunista ci ha dedicato una strana risposta. Si è voluto infatti ricordare al nostro Direttore che anch'egli, come condirettore di «Liberazione Nazionale» aveva accettata la pubblicazione di articoli di democristiani, socialisti, liberali, comunisti, indipendenti. Ciò che è verissimo, perchè allora il quotidiano era «organo del C.L.N.» La situazione però oggi è assai diversa e non meriterebbe neppure di essere chiarita, tanto è straordinariamente chiara: l'impostazione del giornale, dal fondo alla scelta delle notizie, tutto è comunista. La «tribuna libera» ha servito qualche volta per alcuni intellettuali di buona volontà, che hanno creduto di far cosa utile alla loro città recando il contributo della loro preparazione. Al momento opportuno essi hanno però scoperto che le opinioni dei comunisti diventavano quelle ufficiali del giornale.

In ogni caso diamo qui la documentazione fotografica di quanto sia indipendente dal «fronte» il «Corriere Tridentino». Auguri e buona barba di Garibaldi. Il 18 aprile vi daremo noi le lamette nuove per tagliarla.

La battaglia si fa serrata sui giornali di partito. Sull'organo del PSLI «Il lavoratore socialista» abbiamo letto questa interessantissima nota:

«I dirigenti della Federazione trentina del P.S.I. un mese fa tanto baldanzosi e tanto presuntuosi specie nei nostri confronti, che ci consideravano il partito socialista senza lavoratori, il partito dei quattro gatti, oggi sono quanto mai sfiduciati, abbattuti. Secondo un paio dei loro maggiori esponenti nel Trentino avranno solo 30.000 voti fra fusionisti e comunisti. C'è da dubitare che raggiungano anche quel modestissimo numero di suffragi. Iscritti al P.S.I. passano continuamente al nostro partito ed anche intere sezioni. Mercoledì della corrente settimana, ad esempio, si è presentato alla Federazione fusionista il segretario della sezione del P. S. I. di Egna rassegnando le dimissioni dell'intera sezione, come aveva deliberato l' assemblea della sezione il giorno precedente, e veniva alla nostra Federazione iscrivendo al F.S.L.I. tutti i socialisti di Egna.

Così pure è avvenuto per le sezioni del P.S.I. di Borghetto e di Ranzo ed altre ne seguiranno ancora e fra breve.

Ed è molto significativo che ciò avvenga senza nessuna pressione da parte nostra, ma per loro spontanea deliberazione.

La chiarificazione è avvenuta. I socialisti vedono ora quale sia il vero partito socialista!

Così anche nella nostra regione, come in tutta Italia, il processo di annientamento del P.S.I. si accentua di giorno in giorno.

I socialisti finalmente comprendendo il tranello in cui li hanno tirati i capoccia fusionisti obbediscono al monito lanciato nel 1924 da Giacomo Matteotti:

I SOCIALISTI CON I SOCIALISTI — I COMUNISTI CON I COMUNISTI!».

Abilitazione magistrale

Si rende noto agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle esercitazioni didattiche da parte dei candidati privatisti agli esami di abilitazione magistrale è stato, con telegramma ministeriale, prorogato al 15 aprile.

Perchè è stata soppressa la cooperativa Mattarello - Trento?

Viva sorpresa ha suscitato in tutta la popolazione del sobborgo di Mattarello, l'improvvisa decisione dell'Ispettorato della motorizzazione di Bolzano di sopprimere, col primo aprile definitivamente, gli autoservizi della società cooperativa «Mattarello-Trento».

A detta società dovrebbe completamente sostituirsi la ditta De Gaspari che gestisce pure particolari servizi sulla stessa linea. Nella sua nota, inviata in data 26 marzo, l'Ispettorato non chiarisce in alcun modo i motivi di tale, improvvisa decisione.

Un gruppo di cittadini che dai servizi della società cooperativa ha tratto grandissimo beneficio, desidera esprimere, dalle colonne del nostro giornale, una vibrata protesta per una decisione che viene a danneggiare gravemente i lavoratori del sobborgo che da due anni a questa parte usufruivano di un servizio perfetto, efficientissimo ed economico.

La nota dell'Ispettorato dispone addirittura che la ditta De Gaspari rilevi il materiale rotabile della predetta società, quasi essa fosse in liquidazione.

Domani, una delegazione di lavoratori si recherà dal Prefetto per chiedere che il provvedimento venga revocato.

Bloccata la Pinzolo-Campiglio da una grossa frana

Causata dall'improvviso disgelo di questa incipiente primavera, una grossa frana è caduta verso il mezzogiorno di giovedì scorso sulla provinciale che da Pinzolo sale a Madonna di Campiglio.

Una enorme quantità di materiale terroso e roccioso si è staccata dalla sovrastante costa su una lunghezza di 25 metri circa precipitando con fracasso incredibile sulla strada, ostruendola completamente al km. 3.

Il traffico è interrotto e si crede che sarà riattivato al transito normale fra una ventina di giorni.

Dopo la tentata evasione di via Pilati

Nel primo affrettato resoconto del rocambolesco tentativo di evasione organizzato da alcuni detenuti nel carcere di via Pilati, ci era stato erroneamente fatto il nome di Aleardo Fontanelli, come di uno dei protagonisti della impresa.

Ci è stato fatto rilevare invece, e l'informazione è stata successivamente confermata anche da una nostra inchiesta, che il Fontanelli non ha avuto parte nel tentativo: tanto è vero che non è stato compreso nei denunciati per la tentata fuga.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 13.3; minima 8.7; media 10.3; umidità 58; pressione 746.12.

Sciopero della SEPRAL da martedì

Il sindacato dipendenti Sepral comunica:

Le Segreterie nazionali dei sindacati dipendenti dalle Sepral e dall'Alto Commissariato dell'alimentazione, in accordo colla Federazione statali e con la Confederazione generale italiana del lavoro, hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria a partire dalle ore 10 di martedì 30 marzo corr. Tale proclamazione è intervenuta a seguito del rifiuto opposto dagli organi governativi alla richiesta più volte espressa di una adeguata sistemazione del personale dei servizi della alimentazione, in analogia a quanto disposto recentemente per gli altri avventizi dipendenti dallo Stato.

Al fine di non pregiudicare le normali distribuzioni dei generi indispensabili alla popolazione (farine e generi da minestra), presso la Sepral funzionerà, durante lo sciopero, il servizio distribuzione cereali.

Nuovamente in sciopero gli Enti locali?

La Federazione dipendenti Enti locali ha comunicato le decisioni prese nella recente riunione del comitato esecutivo nazionale, tenutasi nei giorni dal 14 al 17 marzo in Torino.

Esse riguardano:

1) la richiesta per le anticipazioni statali agli Enti locali deficitari, per mettere in grado dette amministrazioni di corrispondere ai propri dipendenti oltre ai miglioramenti economici i normali assegni; 2) l'applicazione del D. L. n. 61 del 5-2-1948 al personale sanitario non di ruolo in servizio presso gli Enti locali; 3) perequazione indennità di carovita a tutti i centri d'Italia; 4) miglioramento delle pensioni; 5) blocco dei licenziamenti fino al 30 settembre 1948; 6) rivendicazioni dei segretari comunali e provinciali (in particolare sistemazione in ruolo dei segretari provvisori dei gradi 7 e 8 forniti di diploma; promozioni in sede; indennità ai segretari reggenti); 7) rivendicazione dei vigili urbani (concessione indennità speciale; orario di lavoro, riposo settimanale, godimento festività civili).

Di queste rivendicazioni, quelle che si presentano con carattere di maggiore urgenza, sono quelle elencate ai punti 1) e 2). Per esse il comitato esecutivo nazionale ha disposto di iniziare l'azione sindacale, con l'astensione dal lavoro per il giorno 2 aprile a. c., se non verranno prima concluse le trattative iniziate con gli organi responsabili.

Onde esaminare la stuazione e decidere in merito, è convocato per il giorno 31 corr. mese ad ore 15 il Consiglio provinciale dell'Unione. I dirigenti dei sindacati locali aderenti all'Unione sono pregati di illustrare ai propri aderenti le richieste formulate e la portata dell'azione conseguente (che potrà essere eventualmente ripresa il giorno 6 aprile), esprimendo alla segreteria dell'Unione, prima della riunione del Consiglio, l'opinione degli organizzati.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - Domenica 28 marzo - **Pasqua di Resurrezione** - s. Sisto III papa e mart. - s. Angelica vergine.

NOTA STORICA - 1801 - Il generale Macdonald fa la consegna del Principato trentino al Capitolo della cattedrale che l'accetta a nome del principe vescovo Emanuele Maria Thun, il quale si trova a Gorizia.

FARMACIA DI TURNO - Oggi presta servizio continuato la farmacia Gallo - piazza Erbe - tel. 15.35.

Film

ITALIA: Notte senza fine (adulti c. r.)
MODENA: Passione di zingara (adulti)
ROMA: Due ragazze ed un marinaio. (tutti)
SOCIALE: Per chi suona la campana. (adulti c. r.)
VITTORIA: Bambi. (tutti)

IL LOTTO

VENEZIA	59	89	16	67	63
TORINO	7	23	56	78	19
BARI	48	51	28	39	12
PALERMO	16	13	62	46	47
CAGLIARI	12	47	44	56	34
NAPOLI	19	3	12	73	53
FIRENZE	84	71	35	72	56
GENOVA	75	76	24	72	46
ROMA	79	77	20	28	39
MILANO	17	21	59	19	44

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento
via Giusti n. 5

MOSCERINI

A.S.A.R.: dobbiamo parlarne anche stavolta. Scusatemi lettori, ma vi assicuro che non è colpa mia. E' colpa dei dirigenti di quel movimento, che offrono una materia così attraente, che proprio non li possiamo ignorare. Dunque, che cosa ha combinato l'A.S.A.R., questa settimana?

*

A Rovereto, il prof. Chiocchetti, smentendo una nostra informazione, ha smentito anche la smentita avanzata dai dirigenti magni del movimento, affermando praticamente che il viaggio dell'ing. Bortolotti a Bolzano, per farsi includere nella lista, non era autorizzato dalla direzione. Che bello, vero? Il Presidentissimo che senza dir niente a nessuno va ad assicurarsi il «cadreghino» (ma vedrete che non lo otterrà) in barba ad ogni democrazia, diretta od indiretta che dir si voglia.

*

Poi... il nuovo direttore del settimanale del movimento. Il quale dovrebbe, se non mi sbaglio, essere quello che mi aveva minacciato di distruzione (della rubrica, non fisica, poichè la democrazia diretta asarina, se giustifica le bastonature di Mori, non ammette nessuna minaccia). Ma dovrebbe anche essere (sempre se la mia memoria è buona) il segretario di un obliato — non del tutto come vedete — comitato giovanile comunista o qualcosa del genere.

*

Ecco, io non formalizzo il fatto che lui possa essere stato o magari sia ancora comunista: ma vorrei che lo dicesse, perdinci! e non che affermasse di essere un profondo credente e contemporaneamente, sia direttamente che sul giornale che firma, attaccasse indegnamente uomini e cose della religione.

*

Perchè, vedete, gli «asarini», protestano se si dice che tendono a sinistra: ma è un fatto che l'altro giorno ho incontrato un tale che aveva in mano il loro giornale. E lo stava guardando, evidentemente ansioso, finchè gli ho chiesto il motivo di tanta attenzione e di una evidente, smarrita ricerca di qualcosa. Mi ha detto testualmente: «Vedi, devono essersi sbagliati: han fatto «Autonomia», poi hanno impaginato per errore, sotto la sua testata, il «Lunedì Tridentino», organo del così detto Fronte democratico popolare».

*

Quel tale era un asarino, autonomista convinto e cattolico praticante, come afferma di essere l'ing. Bortolotti, indimenticato Presidentissimo. A proposito, non è più presidente. Però l'A.S.A.R. ci ha perso, perchè Bortolotti, era ormai una istituzione, una specie di monumento nazionale.

*

Beh! Avevamo incominciato a parlare del così detto Fronte democratico popolare (quello che, abbreviato, e con significativo effetto, viene designato come Fro. de. popolare). Avete vista la sua sede? Quei due formidabili cartelloni (a proposito ci han disegnato un Garibaldi notevolmente brutto, — ma forse è Stalin travestito da Eroe dei due mondi con barba finta) chiudono in una morsa quello striminzito del nostro concorrente «indipendente».

*

E' un abbraccio del tutto simbolico, forse anche occasionale, forse anche incidentale. Ma, lasciatemelo dire, se qualcosa di rispondente alla verità è mai apparso sotto l'insegna del *Fro. de. popolare*, questo è proprio quel caso.

*

Accidenti alle elezioni! Continuano a farmi parlare di politica, mentre si apprende da Albiano che un tale, dopo aver tentato di ammazzare un cugino, si è sparato senza farsi niente, si è buttato nel fiume e si è ritrovato sulla sponda, ed è finito per andarsi a consegnare ai carabinieri. Ad ammazzare gli altri non ci riesce, ad ammazzare sè, neanche. Socialmente è certo poco raccomandabile, perchè quella di sparare addosso al prossimo e anche a se stessi, è una deplorevole abitudine: ma confessatelo, che è anche notevolmente scalognato!

*

Sciopero: quelli della C. d. L. si son risentiti perchè abbiamo chiamato quello dei poligrafici un allegro sciopero. Oggi poi, abbiamo letto su qualche trombone della sinistra, un fiero accenno ai *crumiri* che hanno fatto uscire ugualmente i giornali. Ma noi, di grazia, perchè dovevamo scioperare se gli operai sono sempre venuti, con l'approvazione del loro Sindacato a lavorare?

*

E se il Sindacato trentino (e quello altoatesino, più qualcun altro) non avevano ritenuto di scioperare, perchè chiamarlo sciopero generale? Ecco, forse, posso concedere ai tipografi sindacalisti trentini, che non era un allegro sciopero. Ma non mi vengano nemmeno a raccontare che era uno sciopero generale. Sono disposto a ritenerlo, sì e no, sciopero colonnello. E mi par già troppo.

*

Beh! Cominciamo con i brontolamenti: fa troppo bel tempo, dicono i contadini. Ci vorrebbe un po' d'acqua. La primavera è cominciata troppo presto, affermano altri. Ci vorrebbe ancora un po' di freddo. L'aria è troppo secca affermano certuni; ci vorrebbe della nebbia. Io vorrei provare a munire ciascuno di un rubinetto, col quale regolare la discesa della pioggia e l'emissione delle nebbie. Scommetto che sarebbe peggio della bomba atomica, tanta sarebbe la gente che si ammazzerebbe per i contrasti in materia.

*

Intanto, tutto prosegue abbastanza bene. La campagna elettorale sta svolgendosi in pieno, ed ha già raggiunto, in qualche sua manifestazione culmini notevoli; a Riva, un compratore di certificati elettorali per conto del Fronte (ha dichiarato di essere iscritto al P. S. I. nenniano e non lo faceva certamente per sport anche perchè non ne aveva i mezzi) è caduto nella trappola della giustizia e, oltre a non ottenere certificati altrui, dovrà probabilmente rinunciare anche a votare in proprio: sempre a Riva, ci sono 150 pacchi disoccupati da ritirare (ma forse la faccenda dei fagioli-proiettili, serve a spiegare questo... astensionismo); armi escono dai nascondigli più impensati, dove i possessori le hanno gettate per paura di esserne trovati in possesso; perdurano gli echi della settimana della scuola, mentre ha destato vivissimo interesse l'annuncio che domenica prossima parlerà a Trento Degasperi. Gli si preparano grandi accoglienze. Intanto, per oggi, riposo. Niente comizi, niente calcio. I trentini sono liberi di passare in famiglia, la lieta ricorrenza della Pasqua. Io no: ed i miei colleghi nemmeno, perchè dobbiamo lavorare come gli altri giorni. Pensateci, amici, quando dite che i giornalisti sono degli scansafatiche, quando vi arrabbiate per qualche notizia che non abbiamo o che abbiamo pubblicato. Pensateci, e, per questo nostro sacrificio, cercate di volerci un pochino di bene. Almeno per consolarci dei visi scuri che le nostre mogli ci hanno affacciato quando, in un giorno imprecisato della scorsa settimana, abbiamo buttato lì, con l'aria più indifferente del mondo, l'affermazione: «A proposito, sai, si esce anche lunedì». Poi abbiamo, velocissimi, infilata la porta, senza curarci di decifrare cosa fosse, quel brontolamento, preludio consueto alle tempeste familiari, che echeggiava nella stanza. Ma queste, direte, son miserie che non vi riguardano: avete ragione: buona Pasqua, e arrivederci.

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

VENDO moto «Davidson» ultimissimo modello proveniente «ARAR» gommata. Telefonare 23.29 Rovereto. 840

PELLIZZARI motori, pompe, trasformatori, smerigliatrici, consegne pronte. Prezzi fabbrica. Forti sconti a rivenditori. Via Calepina 3, Trento. Tel. 24.91.

VENDO maggior offerente 200 q.li circa buon letame bovino e 20 quintali circa stramaglieE77Edra. Scrivere cassetta 0157 Società Pubblicità Italiana Trento. 779

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento, stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle lettini bambini ecc.

SPORTIVI! le migliori calzature sci montagna da Postai via Orio, la Trento.

VESTITI uomo, qualità migliori, taglio perfetto, da Turisport - Trento, via Roma.

OPERAI, contadini, impiegati, i migliori cappelli ai migliori prezzi troverete alla Cappelleria Nuova - Trento. Di fronte Scuole Magistrali.

PREMIATA CANTINA VINI
LIBERIO TODESCA
TRENTO - Largo Naz. Sauro 19 — Tel. 21.36
MATARELLO - Stazione
Specialità vini della regione
per auguri

GOMME PIRELLI E MICHELIN
Aristide Franchini
Trento, Piazza Fiera N. 13 - Telefono 22.87
RICOSTRUZIONE E RIPARAZIONE PNEUMATICI
Augura buone feste alla sua spettabile Clientela

ELETTROEMPORIO
TRENTO
Piazza Santa Maria Magg.
Telefono 13-31
Vasto assortimento corpi illuminanti ed elettrodomestici
PREZZI RIBASSATI
per auguri

GIULIO RIZZI
Mobili d'arte, arredamenti classici e moderni
PERGINE
Telefono Nr. 80-38
per auguri

DITTA LUMIA FRANCESCO
TRENTO - Piazza Italia
Telefono 15.05
Macchine «NECCHI» per cucire — Macchine «DUBIED» per maglieria
per auguri

VINI TIPICI TRENTINI
Cavazzani
Cantine CLAUDIO CAVAZZANI
TRENTO, Via Verdi 10 - Tel. 19.36
SERVIZIO A DOMICILIO
per auguri

EMPORIO CALZATURE
Silvio Pittori
Via Mantova - TRENTO - Tel. 22-45
per auguri

OROLOGERIA
Lino Peterlongo
Via S. Vigilio 19
Il più assortito in orologi delle migliori marche svizzere
per auguri

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI
ENRICO ZOBELE
TRENTO - Via Muredei 2 - 4 — Telefono 16.52
Pigliamosche «Spiralette» - cera per pavimenti «Enzo» - grasso per scarpe «Enzo» - Liquido per pulire i metalli «Elios» - vischio «Aquila» per uccelli, topi, ecc. - Importazione dall'origine: acquaragia - ceresine - colofonia.
per auguri

BUSTO FLORIS
Trento - Via S. Simonino 13
Biancheria per signora
Maglieria Fimif - Busti
per auguri

La Ditta
G. CHESANI - Trento
GRAN BAZAR TRENTINO
porge auguri per una lieta pasqua

Buona Pasqua

MOBILI
GIULIO MOSNA
TRENTO - Via Calepina 14
PER AUGURI

SCUOLA DI TAGLIO
Maria VALENTINI CAMPAGNOLO
MODELLI
Largo Carducci 14
per auguri

Ditta
Antonio Santoni
TRENTO, P. Mario Pasi 22 - Via Dordi 9
Alimentari - droghe - coloniali - prodotti chimi per l'industria e l'agricoltura
per auguri

C. O. T.
AZIENDA COMMERCIALE
Trento - Via Romagnosi 7
Telefono 22.40
Alimentari, scorte agrarie, rappresentanze e depositi
per auguri

ISTITUTO PROVINCIALE INCENDI
mutua fondata nel 1821
Sede Sociale e Agenzia Principale di Trento
Via Roma 92 — Telefoni n. 17-82 — 17-83
Agente principale
NICOLODI GIOVANNI
per auguri

DE CARLI
CALZATURE DI LUSSO
TRENTO - Piazza Italia N. 28 - Tel. 15.46
BOLZANO - Via Goethe N. 1 - Tel. 14.90
MERANO - Via delle Corse 56 Tel. 25.05
BRESSANONE - Via Torre Bianca
per auguri

A. ROSPOCHER
Rovereto
"RE delle trappole,,
Sentinelle e moschicida efficacissime ed insuperabili
per auguri

DISTILLERIA
G. LAZZARETTI
TRENTO - Via Torre d'Augusto - Telef. 12.20
Vermut - Liquori - Sciroppi di LAMPONE ARANCIO di PURO FRUTTO e ZUCCHERO
per auguri

Mobili comuni e di lusso
PASETTO
TRENTO VIA BELENZANI 71 TELEFONO 1682

Stabilimento per la produzione di mobili con vasti magazzini
DITTA
RICCARDO SANI
S. a G. L.
TRENTO
Via Gian A. Manci ex Via Roma N. 79
Telefono 18.54
per auguri

"CUCCIOLO,, MICROMOTORE PERFETTO PER OGNI BICICLETTA
"C.C.C.,, la migliore bicicletta a motore
CICLI BIANCHI - BENOTTO - DEI — Triciclo trasporto MUSA
GOMME, accessori, riparazioni — Vendita a contanti e a RATE
MARTINO MAYR & FIGLIO
TRENTO Via delle Orne 14 — Telefono 10.13
per auguri

CRISTO, il risorto

Nell'antologia dei Racconti sulla Passione di Gesù, curata con amorosa intelligenza da Giorgio Petrocchi, si può rileggere la scena del Venerdì, tratta dalla bellissima *Lauda di Perugia*, dove si trova fra tanti altri versi drammatici, l'invocazione di Maria alla Croce:

Arbore alta, enchina el ramo
ch'io toccar possa cuis tanto amo.

E l'altra anche più bella apostrofe:

Croce, quanto se' sivera!
Madre se' fatta del mio figlio!
Robeto l'hale a la madre vera.

Sul tramonto del tragico venerdì, giunge Nicodemo, che dice:

Poniam Cristo en lo sepolcro.

Ma la Madre vera protesta:

Certo, amice, non parete!

Alle quali parole, quasi crudelmente, Nicodemo ribatte:

Seppelliallo puoie ch'è morto.

La volontà dell'uomo prudente e saggio prevale, e compiuto il seppellimento, le donne si allontanano dal sepolcro piangendo:

Noie n'andammo co' sconfitte
e private d'onne bene,
vedove doglose e afflite!
Nulla n'è remasta spene!
Non è remasto altro conforto,
puoie che 'l Cristo, lassam morto!

La tragedia del Venerdì santo è tutta qui. Gesù è morto. Nessuna speranza rimane a confortare le vedove dogliose e afflitte. Esse lasciano morto il Redentore.

Molto cristianesimo dei nostri cristiani si potrebbe chiamare del Venerdì. Cristo, per essi, è morto. Di lui è rimasto un cadavere nel sepolcro, la memoria nella storia e alcune idee nel mondo. Uomo come tanti altri uomini, di Gesù sarebbe rimasto un insegnamento altissimo, una dottrina feconda e nulla più. Egli sarebbe uno dei tanti morti gloriosi di cui il mondo corruttibile si ciba dei loro resti mortali. Tutti gli uomini, infatti, si lasciano dietro una più o meno ricca eredità di affetti, di opere e di idee; una scia di pensiero, fosforescente come quella che una lucciola lascia sulla pietra dove è stata schiacciata.

L'eredità di Gesù sarebbe una delle più larghe, vive e feconde, ma non si distinguerebbe da quelle degli altri uomini, se non dalla sua originalità e profondità. Nient'altro. Cristo morto sarebbe simile a tutti gli altri uomini morituri, per quanto più grande, più alto e più glorioso. Platone, per esempio, gli verrebbe subito dietro, con uno scarto di pochi pollici. E dietro gli verrebbero Confucio o Maometto.

Ma viene la Pasqua di Resurrezione, e Gesù non è più morto. Le vedove non sono più vedove. Torna la speranza e si riaccende la fede. Il dramma del Venerdì è annullato dalla gioia pasquale. Cristo morto è risorto.

Qui è il fulcro del vero Cristianesimo, che non è memoria d'un uomo, nè sopravvivenza di un pensiero, nè applicazione d'una dottrina, come San Paolo ha detto chiaramente: « Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede ». E vana sarebbe anche la nostra speranza; vana la nostra carità. Alcune idee desunte dal Cristo morto non avrebbero molto maggior valore di idee ereditate da altri uomini mortali.

Egli, per esempio, ha detto: « Beati i tribolati ». E' una idea alquanto paradossale, alla quale si potrebbe preferire benissimo quest'altra apparentemente più sensata: « Beati i gaudenti ».

Se non che, Cristo ha aggiunto queste altre parole: « Perchè di loro sarà il Regno dei Cieli ». Ebbene, se la prima poteva essere un'idea, la seconda è o una realtà o non è nulla. La prima può esser vera o falsa per l'autorità di un semplice mortale. La seconda è vera soltanto per l'autorità di chi non muore. Per crederla occorre la fede, e per la fede non basta che Cristo sia morto. Occorre che sia risorto. Le parole di San Paolo sono, a questo riguardo, d'una palmare evidenza.

Il giorno di Pasqua sta dunque a distinguere i credenti in Cristo morto dai credenti in Cristo risorto. I primi credono di poter fare a meno della fede; i secondi, al contrario, sentono che solo la fede è il patrimonio del fedele. I primi potrebbero esser chiamati cristiani del Venerdì; i secondi, quelli del Sabato.

La grande e tremenda domanda, che nel giorno di Pasqua vien riproposta agli uomini, è questa: « Cristo è morto per sempre, oppure Egli è veramente risorto? » E' ancora nel sepolcro o nel mondo vaga l'eco delle sue parole, oppure la pietra è rovesciata ed egli vive ancora realmente nelle anime? »

Se egli è morto come muoiono tutti gli uomini, se è una dottrina è nella memoria degli uomini mortali, non è possibile parlare di fede, ma piuttosto di illusione. Se invece è veramente risorto; se la sua presenza non è illusoria ma reale, è necessario sapere dove e come Egli viva ancora.

Non certo nei libri, alla maniera dei poeti, che sono morti; non certo nelle accademie, alla maniera dei pensatori, che sono passati; non certo nelle opere alla maniera degli artisti, che sono tramontati; non certo nelle istituzioni, alla maniera dei politici, che sono scomparsi. Poeti, pensatori, artisti e politici, sono morti e di loro non vive ancora qualcosa, ma non tutto. Cristo invece, se è risorto, deve vivere ancora, e tutto, nella sua intera realtà.

Infatti la Chiesa è Cristo stesso risorto. Non una semplice tradizione di pensiero; non una splendida opera d'arte liturgica; non una gloriosa umana istituzione. Ma Cristo stesso, Cristo vivo, così Cristo risorto.

I cristiani senza fede, del Venerdì, si fermano riverenti e magari sinceramente afflitti davanti al cadavere di un martire: quelli del Sabato tornano all'alba del giorno dopo al sepolcro, ne vedono la pietra rovesciata, incontrano l'Angelo di luce che dice: « Non è più qui ». Camminano e lo ritrovano al loro fianco sulla strada di Emmaus, lo riconoscono alla frazione del pane: lo hanno fra loro nel cenacolo, lo sentono dire le parole della fede a Tommaso, quelle dell'investitura a Simon Pietro, e quelle di comando a tutti i suoi discepoli; infine la grande assicurazione della sua sopravvivenza nel mondo: « Ormai io sono con voi in ogni tempo, fino alla consumazione dei secoli »; e la grande promessa: « Manderò su voi ciò che è stato promesso dal Padre mio », cioè lo Spirito.

E i cristiani del Venerdì battono invano la fronte contro la pietra che chiude un sepolcro, impotenti contro la morte, prigionieri della più cupa disperazione. Tornano indietro nel crepuscolo di quel giorno doloroso, a vivere di vane memorie e di nostalgici ricordi. Non conoscono l'alba luminosa della Pasqua, che apre il giorno pieno della Chiesa, cioè la vita del risorto.

Il loro Vangelo è mutilo. Si ferma alla morte, anzi alla sepoltura.

Ma la Madonna piange:

Figliuol mio, a cuie te lasso?
Chi sarà tua compagnia?

La compagnia di un morto è sempre triste e sconsolata, fatta di pianti e di rimpianti. Con ragione la Madre non vuole lasciare il suo Figlio in mano a questi tetri lamentatori.

La Pasqua è invece giorno di letizia. Cristo risorto ha vinto la morte. La pietra rovesciata è la soglia di quel luminoso portale oltre il quale Gesù vivrà ormai nella sua Chiesa fino alla fine dei secoli.

Cantando l'inno della vittoria, i veri cristiani entrano dietro al Risorto che solo può dare agli uomini una fede non vana.

Piero Bargellini

DONNE NOSTRE: la nonna e la massaia, donne nostre, custodi dei nostri focolari, delle nostre tradizioni, della nostra Fede. (fotoreportage Girardi)

Schwarzenberg, ambasciatore cecoslovacco presso la S. Sede, ha presentato le proprie dimissioni in seguito al colpo di Stato del comunista Gottwald

VIGILIA ELETTORALE

Di domenica a Trento... e nei dintorni

Politica al mattino - Osteria con bocce al pomeriggio... e un po' di pace

Il bacillo della politica sta penetrando a poco a poco nei trentini e, pur senza portare alte temperature al polso della città, riesce a darle persino nelle giornate domenicali un insolito tono di vivacità.

L'avvicinarsi del 18 aprile fa sì che gli uomini rinunciano a molte abitudini che nè la sposa nè la madre erano riuscite a sradicare coi loro rimbrotti: l'indolente che riusciva a vestirsi appena in tempo per arrivare di corsa all'ultima Messa in Duomo, pungolato dalla curiosità o dall'interesse verso gli oratori che parleranno al Sociale o alla Filarmonica, balza dal letto alle nove del mattino fra lo stupore dei famigliari; il tifoso dello scii rinuncia qualche volta alla neve ed al sole per ascoltare l'alata parola di qualche pezzo grosso che viene da fuori; infine anche «il signore che non si occupa di politica» attirato dal richiamo dei manifesti si avvia verso le piazze o le sale dove i propagandisti dei partiti si lanciano nell'agone della polemica elettorale con saettanti ironie o con il fuoco tambureggiante di un'oratoria infocata.

Al ritmo pigro della gente che andava gironzolando senza una mèta o si godeva il sole davanti alle Chiese attendendo l'inizio della S. Messa, si è sostituito un rapido incrociarsi di uomini frettolosi che, soli o in gruppi, si avviano ad ascoltare l'oratore preferito, tutti animati da speranze diverse.

«Oggi ci sarà un bel contraddittorio, e gli daremo la lezione che si merita» pensa il più acceso avversario dell'oratore ufficiale... «Chissà che non dica qualche cosa di nuovo!» spera il dubbioso, con l'illusione di trovare finalmente chi lo aiuti a superare le sue incertezze... «oggi voglio chiedere la parola» decide il timido che ha tante cose da dire ma non è mai capace di farsi coraggio.

Anche «il signore che non si occupa di politica» mentre si avvia verso il luogo del comizio, è costretto a riconoscere fra se stesso che da diverso tempo anche lui si occupa di politica; in fin di conti, la cosa non gli dispiace, specialmente da quando ha sentito che c'è parecchia gente che non ha paura a dirle chiare e tonde ai comunisti.

In tutti questi trentini il virus della lotta sta diffondendosi con lo stesso successo che ha avuto, in quest'inizio di primavera, il bacillo dell'influenza: ben pochi son riusciti a cavarsela. Non c'è da meravigliarsi perciò se la città non si adagia più nel torpore domenicale e sembra quasi vibrare della febbre di questi colpiti che non sono più buoni e placidi padri di famiglia, mariti devoti, fidanzati premurosi ma soltanto uomini in fermento per un'idea e per una lotta che non ammette compromessi.

Verso mezzogiorno l'azione del «virus» si fa più intensa: la folla delle signore e delle signorine uscite a mostrare le ultime fatiche della loro sarta è quasi sommersa ed i soliti gruppetti dei giovincelli all'ultima moda appostati agli angoli strategici del Giro al Sass si disperdono nelle accaldate schiere dei tifosi della politica che escono dalle sale dove hanno ascoltato gli oratori del giorno. Assorti nelle loro discussioni bloccano le strade indifferenti a tutto ed a tutti, dimentichi delle spose che vedono la pasta trasformarsi in un ammasso colloidale, tutti protesi a cercare il più sottile cavillo per sgominare l'avversario col quale hanno iniziato la discussione; di quest'avversario non conosceranno mai il nome sicchè, nel raccontare l'episodio agli amici, lo chiameranno «un tizio qualsiasi». Ma questo non ha importanza perchè la vera soddisfazione di chi discute di politica è il poter dire che «quello» non sapeva più che cosa rispondere ed è rimasto lì «come un mammalucco».

* * *

Ben diversa è l'atmosfera domenicale nei dintorni della città nelle ore pomeridiane, adesso che il sole non è troppo caldo ed invita a lunghe passeggiate. La tradizione di questi vagabondaggi che hanno per mèta i ridenti paeselli sul versante del Calisio e della Maranza resiste intatta all'assalto della febbre elettorale ed i trentini ritrovano intera la loro serenità di uomini semplici ed amanti della natura lungo le piccole strade di campagna che salgono verso le «Osterie con gioco delle bocce». Qui si ritrovano tutti dimentichi delle battaglie antimeridiane, a scrutare contro il sole la limpidezza del vino nel bicchiere ed a combattere pacifiche battaglie maneggiando come uniche armi due levigate bocce di legno.

Il tepore del sole, il sapore del vino, la mite serenità del paesaggio creano un ambiente impossibile per il bacillo della politica. I trentini tornano ad essere padri di famiglia pieni di buon senso, uomini d'affari colmi di prudenza, cittadini esemplari; tornano ad essere insomma quelli che sono sempre stati da secoli per l'influsso misterioso che scende dai monti sulla loro piccola città e che li rende stranamente incapaci di violenta passione di impetuosa indisciplina, o di irriflessiva audacia.

Le stradette silenziose e ripide, le brevi radure solatie, i semplici piaceri del gioco e di un bicchier di vino agiscono in modo benfico sul «vero trentino» e lo liberano dal tossico della politica con meravigliosa rapidità.

Su questi aridi colli, ove solo quache pesco fiorito da un timido segnale di primavera, ogni uomo nato in questa breve conca tra i monti ritrova una sua piccola vena di poesia e di semplicità che lo distacca dal mondo chiuso ed aspro della passione di parte e da un attimo di riposo al gioco complesso del suo pensiero.

E' sui colli qui intorno che i trentini vincono la più dura battaglia: quella dell'uomo contro se stesso per la pace del suo cuore.

Silvio Ducati

DISCUSSIONI SULLA SCUOLA

I maestri ed i corsi di avviamento nel pensiero della classe magistrale

Il direttore del Corso di avviamento di Lavis, dott. Puelli, ha portato sul piano della discussione polemica un problema che il direttore didattico Bertolini aveva semplicemente portato sul tavolo di uno studio sereno.

Molte sono le ragioni che militano a detrimento dei corsi e non solo sotto l'insegna dei maestri, ma anche dei genitori e persino di alte personalità della scuola italiana.

Il dott. Puelli ha definito i Corsi di avviamento come «scuole di avviamento senza l'ultimo anno». E' quanto dire che questi Corsi sono dei poveri mutilati!

Ora la definizione stessa del dott. Puelli basterebbe da sola a spiegare l'atteggiamento che non solo alcuni maestri, ma tutti i maestri trentini hanno assunto nei confronti di questi Corsi. Vedere gli atti del Congresso provinciale del Sindacato della scuola elementare!

E nei Congressi della Scuola Elementare, per chi non lo sapesse, si trattano problemi sindacali è vero, ma anche problemi didattici. E questi, fortunatamente per la Scuola non in funzione di quelli, ma, almeno fino ad oggi, viceversa.

«Che titolo hanno i maestri d'atteggiarsi a giudici di una scuola di altro ordine?» Hanno semplicemente due titoli: quello di liberi cittadini e quello di maestri. Quest'ultimo specialmente; il quale comporta un senso di responsabilità di fronte a se stessi, di fronte agli alunni, di fronte alle famiglie e di fronte alla società nella quale sono tenuti ad inserire la maggioranza dei propri alunni.

Siccome nessun maestro in coscienza può indirizzare un alunno verso un tipo di scuola che non corrisponda alle esigenze morali, economiche e sociali dell'alunno stesso, è noto che i maestri, riacquistata la libertà della scuola, si sono ribellati all'«obbligo» immorale di indirizzare **tutti** gli alunni della loro classe verso l'**unico** tipo di scuola di carattere agrario, o di indirizzare **tutti** gli alunni verso il tipo commerciale, o il tipo alberghiero o via dicendo. Ogni scolaro ha delle esigenze personali ed ambientali proprie. Dato che nei paesi non è possibile creare tanti tipi di scuola quanti sono possibili in una città, i maestri hanno pensato di creare la così detta Scuola postelementare che altro non è che la sesta, settima, ottava classe elementare. Classi queste con programmi aderenti alle necessità di **tutti** gli alunni e che costituiscono una preparazione pratica alle molteplici attività della vita del popolo: dell'operaio, dell'artigiano, dell'agricoltore, del piccolo commerciante.

Con ciò non vuol dire che i maestri sieno contrari allo sviluppo, sia nella Regione che nell'Italia tutta, delle scuole di specializzazione professionale, quella specializzazione che è possibile solo dopo che l'alunno ha acquisito quel determinato grado di maturità che appunto nella postelementare può acquisire.

A. Zanetel

I FILM della settimana

Per chi suona la campana

Per chi suona la campana è il film della perfezione tecnica, tranne per il colore che ci ricorda troppo da vicino una Spagna cartolinesca con effetti da Barbiere di Siviglia o da Carmen. Tutto corre su di un binario di bellezza esteriore e di spettacolare drammaticità che colpiscono indubbiamente e convincono. Di qui il successo del film che è accolto ovunque con grande consenso di folle. Ma una cosa è saper descrivere una vicenda con tutte le risorse della tecnica e della sceneggiatura, ed altra cosa è dare ad un film il vero ritmo della narrazione cinematografica e saper dire in esso una parola nuova. Niente di tutto questo nel film di Sam Wood. Il regista è mancato in quello che è il suo compito fondamentale e si è accontentato di creare uno «spettacolo» curando una serie di inquadrature veramente belle e ricalcando, pur senza compiacenze letterarie, l'opera di Hemingwei.

Stupenda invece l'interpretazione della Bergmann e di Gary Cooper, giunti ambedue ad una così scarna e profonda semplicità di mezzi espressivi che la loro si può davvero definire un capolavoro di recitazione cinematografica. Non un gesto, non una piega del volto che non possano essere registrati dal freddo occhio dell'obiettivo o che rivelino un attimo di incertezza o di stanchezza. Anche la Paxinon (Pilar) ed Akim Tamiroff (Pablo) sono due superbi caratteristi. Particolarmente efficace ci è parsa la scena dell'addio fra il giovane dinamitardo colpito a morte e la ragazza spagnola che si è innamorata di lui con tutta la primitiva ed appassionata dedizione della sua razza.

BAMBI

Bambi di Walt Disney è una poetica storia per la quale il grande mago del cartone animato ha trovato nuovi e toccanti accenti e nuove fantasie.

Bambi è un dono di bellezza e di colore quale mai ci era stato fatto. Walt Disney ha saputo dare ai suoi animali una espressività veramente perfetta benchè in più punti improntata al suo spirito caricaturale. Bambi, il piccolo cerbiatto che diverrà il principe della foresta, ha tutte le graziette delicate e commoventi di un bimbo che compie i primi passi e le sue vicende ci commuovono e ci deliziano. E' quasi impossibile descrivere la perfezione cui è giunta questa tecnica che si avvale del gioco suggestivo del technicolor, arrivato anch'esso, almeno nei cartoni di Disney, ad un grado di altissima capacità emotiva.

Dopo un spettacolo come questo di Bambi, sembra ben squallida ed arida questa nostra vita di uomini delle città ed una eco di nostalgia di antiche favole e di naturali bellezze serpeggia nel cuore.

s. d.

AGRICOLTURA TRENTINA

Riaperti i ricorsi per l'equo affitto.

Fino a tutto il 2 aprile p.v. sono stati riaperti i termini per la presentazione dei ricorsi per l'adeguamento dei canoni d'affitto, che saranno accettati dalle commissioni istituite a sensi del D. L. 1 aprile 1947, n. 277.

Aiuti alle esportazioni ortofrutticole.

Il ministro Merzagora, al congresso nazionale degli scambi, ha dichiarato che le esportazioni orto-frutticole debbono essere intensificate in quanto danno molto lavoro ai contadini. Il ministro ha anche auspicato la continuazione delle nostre esportazioni ortofrutticole in Inghilterra, e si è dichiarato non timoroso per l'avvenire dei nostri traffici, nè per la specifica questione relativa al blocco dei nostri crediti in sterline. Egli ha poi continuato dicendo che «molti miliardi sono stati spesi per le malsane industrie del Nord, e perciò possiamo impiegare 7-8 miliardi per sostenere la tradizionale corrente dei traffici con l'area della setrlina»..

Per noi trentini, dove l'esportazione ortofrutticola, è di vitale importanza, restiamo fiduciosi in attesa che il commercio con l'estero si stabilizzi, auspicando che anche i passi d'esportazione con la Germania siano riaperti.

Prezzi del granoturco da seme.

I prezzi del granoturco da seme, selezionati, per merce nuda, comprese le spese d'insaccatura, pesatura e confezionatura, resa stabilimento di selezione, sono fissati nella misura di: L. 6925 al q.l per la 1.a cat.; L. 5875 al q.le per la 2.a cat.; L. 5560 al q.le per la 3.a categoria.

Detti prezzi sono comprensivi: del prezzo base; del compenso di coltivazione e selezione in campo, incluse le maggiorazioni per caratteristiche; del compenso al selezionatore in L. 1150 al q.le, indistintamente per le tre categorie di granoturco selezionato, comprese le spese di trasporto dall'aia dell'azienda agricola allo stabilimento, ed ogni altra spesa inerente alle operazioni di selezione e di distribuzione; dell'imposta generale sull'entrata e della sua addizionale straordinaria.

Sospesi gli accertamenti per profitti di contingenza ai piccoli proprietari terrieri.

L'attuale governo, sempre premuroso per venire incontro agli agricoltori, in considerazione dell'attuale situazione economica agricola che tende ad un ribasso, ha disposto che gli accertamenti per profitti di contingenza e di guerra nei confronti dei piccoli e medi proprietari terrieri ed affittuari agricoli, vengano sospesi.

Si provvederà in seguito — unitamente ai rappresentanti agricoli — a stabilire i nuovi criteri per una più equa tassazione che con probabilità adotterà dei criteri vantaggiosi per le categorie interessate.

I mezzadri debbono pagare la quota parte dei contributi unificati agricoli.

Come già più volte segnalato dai giornali il Ministero dell'agricoltura e foreste a suo tempo aveva dato un parere circa il riparto della spesa per i contributi unificati, e cioè che il totale pagamento dei detti contributi doveva essere a carico del concedente.

Il Consiglio di Stato invece, in contrasto con il Ministero dell'agricoltura che aveva ritenuto estensibile alla mezzadria l'applicazione del decreto 2-4-1946, n. 142, si è pronunciato nel senso che il concedente ha diritto a rivalersi sui mezzadri per la quota di contributi unificati agricoli.

Pertanto, gli agricoltori concedenti la mezzadria possono addebitare ai mezzadri la quota parte dei contributi stabilita dalle tabelle, rivalendosi nei termini stabiliti dal contratto di mezzadria.

Imposta sul bestiame.

L'imposta colpisce i cavalli, i muli, gli asini, gli animali bovini, caprini, pecore e suini tenuti nel comune, indipendentemente dal domicilio del proprietario; non vengono colpiti gli animali lattanti, i piccoli allevamenti famigliari di pecore fino ad un massimo di sei capi.

L'aliquota massima in ragione dell'1 per cento del valore medio è elevata sino al 2 per cento per i suini ed ovini e per gli equini non appartenenti ad aziende agricole, tenendo presente che i cavalli, muli ed asini delle aziende agricole non sono soggetti al raddopiamento dell'aliquota. Il valore medio è stabilito annualmente dalla Giunta provinciale amministrativa.

Alla morte del bestiame, si ha diritto allo sgravio a decorrere dal trimestre d'anni, successivo a quello in cui venne presentata la denuncia, dopo però che sia accertata.

Qualora il bestiame abbia dimora in più comuni, l'imposta viene pagata in tanti dodicesimi proporzionalmente alla permanenza mensile nei singoli comuni.

La patata «Kennebec» resistente a molte malattie.

Dopo 15 anni di studi, è stato possibile creare negli Stati Uniti un nuovo tipo di patata, denominata «Kennebec», resistentissima alla peronospera, la malattia che provoca tante preoccupazione nei coltivatori degli Stati Uniti e di molti altri paesi. Essa è pure immune da talune virosi, particolarmente dalla necrosi e dal mosaico.

La «Kennebec» è un grosso tubero bianco, con occhi poco incavati; lo scorso anno, negli esperimenti compiuti in quattro diverse località del Maine, ha dato una resa media fortissima. Questa nuova varietà viene già ampiamente adottata dai coltivatori del Maine e, in certa misura, da quelli di altre regioni degli Stati Uniti; ma ci vorranno almeno due o tre anni prima che si disponga di quantità tali da consentirne una semina più diffusa.

Aria di Pasqua alla chiesa dei Francescani (Foto Carlo Valentini)

Malattie e difetti della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122

SPECIALISTA
MALATTIE OCCHI
Dr. GRILLO
Trento - via Marchetti 17
11-12 - 14-16 - telef. 21-61
Aut. Pref. 20381 III A 14 428

MALATTIE NERVOSE
Dott. DOSSI - Dott. WOLF
via Grazioli 16 - Visite ogni martedì e venerdì ore 14.30 - 17.
Aut. Pref. 2616 III A 25 genn. 1936

Influenza?
Ai primi sintomi fate uso del *Togal*. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento e il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia.
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni e C.
Milano — Via V. Vela, 5
Aut. Pref. Milano 6514. 21.2.41.

PREPARATE i vostri dolci con **Lievito GALLO**

COMMERCIANTI!
Il cresente su cesso della nostra affermazione è la migliore garanzia dell'efficacia pubblicitaria de « IL POPOLO TRENTINO ». Ricordatelo, nell'intedesse della Vostra Azienda!

E' la bibita che tutti gradiscono!
Ve ne convincerete al primo sorso. Per la sete e per la salute non esiste bibita migliore del "Chinotto Recoaro". Il suo gradito gusto dolce-amaro è dovuto al Chinotto che è un agrume ricco di vitamine, affine all'arancio amaro ed al mandarino. E si chiama Recoaro perchè è dosato con puro zucchero nella famosa acqua minerale di Recoaro.
Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara
A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

TORNA A PASQUA dopo sette anni di forzata assenza, la
Birra S. SIXTUS
SCURA - DOPPIO MALTO - di indiscussa rinomanza!
S. A. Fabbrica birra FORST - Merano
Deposito: TRENTO - Via Asilo Pedrotti num. 5

BY APPOINTMENT PERFUMERS TO H. M. THE KING
J & E ATKINSON LTD.
ATKINSONS
È LIETO DI RIPRESENTARVI
LA SUA ACQUA DI LAVANDA
LA SUA ACQUA DI COLONIA GOLD MEDAL
LA SUA BRILLANTINA ALLA LAVANDA
IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

Ritorno il
CAMPARI SODA!
Dopo alcuni anni di sospensione, fra pochi giorni, sarà rimesso in vendita.
Potrete nuovamente degustare in tutti i Bar e Caffè d'Italia il CAMPARI SODA, il dissetante perfetto, l'aperitivo esattamente dosato, che riappare nella sua primitiva perfezione.
CAMPARI SODA
UFF. PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI S. p. A. - MILANO